Anno XIII. TORINO, Sabato 29 Novembre 1879 Num. 329.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . . Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non fa constatare debitamente negli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

SCADENZA 30 NOVEMBRE

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 28 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

Astratto e concreto.

A proposito dei nostri articoli sulla trasformazione dei partiti abbiamo inteso un rimprovero che non possiamo lasciar passare sotto silenzio, giacchè non è punto nostra intenzione tenere, come tanti altri fogli, un linguaggio sibillino, che s'adatti a tutte le interpretazioni, e permetta a chi l'ha tenuto qualunque deviazione.

Ci è stato detto: Voi non fate più della politica, ma della metafisica politica; condannate Destra e Sinistra, e gettate i vostri lettori in una confusione, in una incertezza da cui non siamo più sicuri; siete nell'astratto, ed in politica la prima e miglior condizione è di essere pratici, di essere sempre nel concreto. Se volete essere compresi e seguiti, concretizzate.

Rispondendo, cominciamo per dire che noi non abbiamo troppo la pretesa di essere seguiti. Noi ci limitiamo ad esporre delle opinioni, a proporre delle soluzioni; del loro merito giudichi chi ci legge: saremo certamente sempre fortunati di vedere tener conto delle nostre raccomandazioni; ma siccome sappiamo che il signor Tutti può essere più ragionevole di noi, ammettiamo che spesso prevalgano opinioni e soluzioni diverse dalle nostre, e non se ne adontiamo.

Secondo lo spirito costituzionale è bello e buono quello che vuole la maggioranza. Noi impieghiamo i nostri sforzi e il conglungiamo a quelli di altri per raccogliere una maggioranza per certe idee che stimiamo opportune e benefiche, e per gli uomini che le rappresentano. E questa propaganda in favore di certe idee, per quanto di lontana attuazione, non la crediamo cosa astratta: per noi è opera concreta, positiva, ed in questo concetto crediamo di non errare.

Orbene, noi ci siamo convinti che coi partiti attuali, non soltanto si può far poco o nulla di buono, ma si può far poco o nulla addirittura. È una convinzione che nulla ha di astratto, perchè i fatti dimostrano ogni giorno più che ciò è, pur troppo, la pretta verità.

Non è mica con un senso di gioia che noi condanniamo ad un tempo e Destra e Sinistra. Dio sa quanto avremmo voluto che la Destra riconoscesse i suoi errori e si emendasse, e che la Sinistra non si logorasse ed esautorasse in meschine gare personali. Ma quello che era nostro desiderio non si è verificato; la Destra è stazionaria ed incorreggibile, la Sinistra procede per alleanze che durano pochi mesi e non resistono alla prima burrasca parlamentare, e inoltre va tastoni e cambia parere di mese in mese. Tutto questo è innegabile; dovremmo noi tacerlo? Non è meglio dire addirittura, come il medico verace, che c'è il marcio, che c'è una piaga cronica, e domandare un rimedio radicale? E, al lento disfacelo attuale, quale altro rimedio si può applicare che quello di far cosa nuova, od almeno di riformare la vecchia in modo da renderla irriconoscibile?

E questa soluzione radicale che noi invochiamo è cosa astratta, è cosa metafisica, è cosa impossibile?

Noi ci permettiamo di asserire che cosa non è impossibile col malcontento che regna in tutte le provincie ed in tutti i ceti indistintamente. Non è impossibile colla convinzione, ingeneratasi negli stessi deputati, che colla presente costituzione dei partiti avremo sempre l'impotenza. Non è impossibile dal momento che tutti domandano la riforma elettorale colla speranza di eliminare dal Parlamento gli elementi deleteri, ed introdurvi elementi vergini e ricchi di vitalità.

Gli è appunto nella domanda insistente della riforma elettorale che noi siamo più specialmente concreti, giacchè, se noi non lo fossimo, si farebbe della metafisica politica a Montecitorio, in tutti i giornali italiani, in tutta Italia. Noi abbiamo sostenuto sempre la necessità di questa riforma, che vorremmo veder fatta con due criteri: quello di un allargamento *sufficiente* del suffragio, e quello dello scrutinio di lista.

Chi ci può tacciare di metafisici quando esprimiamo la convinzione che l'allargamento del suffragio debba allargare anche l'orizzonte della nostra politica? Non è forse vero che in molte classi ora prive del diritto di elezione si hanno delle idee e delle aspirazioni molto diverse da quelle che hanno finora prevalso? Chi negasse ciò mostrerebbe di conoscere l'Italia molto superficialmente. E non è forse vero che coll'allargamento del suffragio verrebbero alla Camera non pochi uomini diversi dagli attuali inetti deputati?

Chi non vede poi che lo scrutinio di lista è il mezzo più potente che ci si offra per rompere nel Parlamento le tradizioni e le abitudini del passato e rendere impossibili la Destra e la Sinistra come furono finora costituite e colle idee ed i costumi che ebbero finora? Gambetta diceva nel 1875 che lo scrutinio uninominale è la sofisticazione del suffragio universale. Noi siamo persuasi che esso è la Italia qualche cosa di peggio: è la cancrena del corpo elettorale.

Chiedendo dunque allargamento di suffragio e scrutinio di lista, siamo nel concreto. Ma, ci si dirà, per essere nel concreto veramente dovete essere sogli uomini che vogliono queste due cose. Certamente, e noi diamo il nostro appoggio a chiunque voglia queste due riforme *sinceramente*; e non soltanto *promette* di darcele, ma ce lo dia, od almeno faccia dalla loro approvazione una questione di vita o di morte per se stesso.

Dopo l'abolizione del macinato, la riforma elettorale liberalmente concepita è quanto s'impone di più al Governo ed ai legislatori. Un Ministero che per ora limitasse a quest'unico intento il suo programma — giacchè altre riforme serie sarebbero urgenti e buone non è possibile aspettarsi adesso colla Camera presente — ma che fosse disposto ad andare agli ultimi estremi e ad applicare tutti i mezzi per farlo passare, avrebbe la nostra piena approvazione, ed avrebbe anche quella della maggioranza del Paese. Ma i nostri Ministeri ebbero finora per criterio di condotta il *vivere pro vivendi causa*, ed hanno derelitto qualunque buon proposito che fosse pericoloso per la propria esistenza; le questioni pericolose essi le hanno rimandate alle Commissioni, e, come Pilato, se ne lavarono le mani. Ebbene, quando si tratta di questioni vitali, noi non vogliamo dei Pilati, ma bensì delle persone disposte a sopportare anche il martirio della croce.

La nostra sarà, se si vuole, una politica cruda, una politica brutale, ma è tutt'altro che astratta. È la politica di chi non ha partito, ma mette il bene del Paese al disopra dei partiti.

Abbiamo stabilito le generali di un programma di vasta politica, ma con ciò non abbiamo creduto di fare della metafisica. Abbiamo saltato sopra molto innanzi le nostre previsioni, e descritta la parabola che, con velocità maggiore o minore, con deviazioni più o meno forti, deve inevitabilmente seguire la vita politica italiana, se qualche cataclisma non viene a darle tutt'altra direzione. Avremmo fatto della metafisica se, invitando i lettori a mirare a quella meta lontana, avessimo proposto a noi stessi, ed avessimo consigliato agli altri l'astensione. Ma noi non siamo come gli Ebrei che aspettavano che la manna piovesse dal Cielo. Siamo piuttosto come Maometto: vedendo che la montagna non viene a noi, andiamo alla montagna. Abbandonando le immagini, diremo che noi seguiamo bensì la politica giornaliera, ma procurando di indirizzarla, per quanto da noi dipende, verso il nostro ideale, che è una formazione dei partiti completamente diversa dalla presente.

Pel momento, nel campo delle idee, il nostro programma concreto si riassume principalmente in tre punti: riforma elettorale; — economie e alleviamento del fiscalismo; — aspettazione e tolleranza nel resto.

E siccome le idee si concretano negli uomini, dichiariamo che siamo per quegli uomini che vogliono risolutamente attuare o tentare l'attuazione di questo programma del momento. Un partito in questo senso non è d'impossibile formazione. Tutti coloro che abbandonano, o manifestano l'intenzione di abbandonare i presenti gruppi od i presenti generali dalle battaglie improficue possono raccogliersi, e formare un partito che non pretende descriver fondo a tutto l'universo politico, ma si contenti di poco, ma utile ed attuabile. Non facciamo differenza quanto agli uomini che possono costituirlo, e non ci curiamo che siano di Destra o di Sinistra. Non abbiamo preferenze neppure quanto all'uomo che sarebbe il *leader* di questo partito. Potrebbe essere il Cairoli se, invece del suo semplice patriottismo e della sua onestà, acquistasse anche una volontà pari alla sua missione; potrebbe essere Sella, se, abbandonando l'amorfismo e il polimorfismo che fa di lui una sfinge infeconda, si mettesse all'opera coll'energia che sa avere quando ha presa una determinazione; potrebbe essere un altro uomo, purchè avesse volontà e credito e sapesse che cosa vorrebbe.

Ci pare con questo di aver concretizzato abbastanza.

Secondo quanto possiamo rilevare dai giornali di Roma, e specialmente dall'*Italie*, gli onorevoli Cairoli e Depretis avrebbero bensì deciso di difendere contro la Commissione lo scrutinio di lista, ma *senza farne una questione di Gabinetto*.

Ciò prova sempre più quello che noi dicevamo, che negli uomini che vanno alternandosi al potere manca una forte coscienza. E in questi momenti così gravi e difficili per il nostro Paese, è impossibile accontentarsi delle mezze coscienze.

La discussione dei bilanci preventivi.

Il Ministero ha previsto che il domandare l'esercizio provvisorio dei bilanci poteva dar luogo ad una discussione che gli sarebbe forse costata cara. Perciò egli era contraddice ad ogni voce che sia corsa contraria e si mostra propenso quant'altri mai alla discussione dei bilancio preventivo.

Il *Diritto* fa notare, del resto, che, se rimane poco tempo al Parlamento per discutere i bilanci preventivi, ciò non dipende punto dalla crisi ministeriale testè avvenuta; pochi giorni più, pochi meno, la discussione sarebbe dovuta farsi affrettata anche prima e senza la crisi.

E in questo momento non ricordiamo che altro foglio, parlando di questa discussione, accenni di dover imitare qualche paese straniero che si formò un calendario finanziario diverso dal solare, e protrasse il principio dell'esercizio dei bilanci al di là del mese di gennaio per lasciar tempo ai Parlamenti di discutere con pacatezza i bilanci preventivi.

Così il controllo preventivo sulla spesa, che è il massimo còmpito del Parlamento, può venire esercitato in modo efficace; ed avremo la teoria del prevenire coll'indio seriamente applicata all'esercizio dei bilanci.

Intanto finchè le cose stanno come oggi sono, pare al *Diritto* che la brevità del tempo concesso alla discussione dei bilanci preventivi ci salvi da un grave errore, che è quello di credere che la discussione di un bilancio sia una specie di scorreria traverso a tutti i campi dell'amministrazione e della politica. « Abbiamo sempre censurata, dice il *Diritto*, l'abitudine alla quale i Ministri vanno sempre meglio opponendosi, di rinviare alla discussione dei bilanci tutte le interpellanze od interrogazioni che loro si muovono. Ma errano anche i deputati credendo che la discussione del bilancio sia il luogo più adatto anche a quelle osservazioni che non hanno alcuna attinenza colla spesa, coll'entità sua, e col modo nel quale è fatta. »

Sono bellissime parole e sono opinioni e verità alle quali noi di buon grado accordiamo tutta la nostra approvazione.

È strano però, anzi diremo di più, è un po' doloroso che nello stesso giorno in cui l'organo officioso del Ministero esponeva così assennati consigli, e affermava che « i ministri vanno sempre meglio opponendosi all'abitudine di rinviare alla discussione dei bilanci tutte le interpellanze od interrogazioni che loro si muovono, » a farlo apposta, proprio nello stesso giorno il Presidente del Consiglio alla Camera pensa di fare tutto il contrario per alcune interrogazioni. E così si riserva appunto di rispondere a una interrogazione dell'on. Lioy « per la parte finanziaria nella discussione del bilancio dell'entrata, e per la parte politica nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno. »

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 24 novembre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 30 novembre 1879.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 41 ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Ordinò la pubblicazione dell'avviso di concorso pel conferimento di posti gratuiti di istituzione provinciale nel Collegio degli Artigianelli in Torino.

4. Emise parere favorevole sulla domanda che il Comitato Promotore deliberò di rivolgere al Ministero, perchè nella concessione richiesta dalla Società della Ferrovia Torino-Pinerolo pel prolungamento della sua linea fino a Torre Pellice, venga inclusa anche quella del tronco Bricherasio-Barge.

5. Mandò sottoporre al Consiglio provinciale la domanda di sussidio del Comitato promotore della ferrovia tra Genova ed Alessandria per le valli Stura ed Orba.

6. Confermò per l'anno 1880 il riparto fra i Comuni del contingente di cavalli e muli assegnato alla Provincia con R. decreto 17 ottobre p. p. nelle cifre identiche a quelle pel 1879.

7. In seguito a parere emesso da una Commissione all'uopo nominata, dichiarò inammissibili i reclami presentati dai comuni di Carignano e Carmagnola, relativi all'argine della strada provinciale ed al ponte sul Po.

8. Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale, con voto favorevole, la domanda di sussidio del Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria Ala-Mondrone-Balmo.

9. Dichiarò inammissibile la domanda fatta dal comune di Sant'Ambrogio per aumento dell'annua indennità di manutenzione della traversa selciata della strada provinciale Torino-Susa.

10. Deliberò di ragguagliare il salario dei due cantonieri addetti alla strada consortile amministrata dalla provincia da Collegno a S. Giorgio alla misura ordinaria stabilita per gli altri cantonieri.

11. Assegnò al comune di Brozolo un sussidio per la costruzione di edifizio scolastico, avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 4 del regolamento 1° ottobre 1877.

12. Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dal signor Giuseppe Rossi, già segretario d'Ivrea.

13. Approvò le disposizioni date in via d'urgenza per lo stabilimento provvisorio di una caserma di carabinieri a Tornavasso (Borgata del comune di Pelrino).

14. Autorizzò il pagamento di spese fatte nelle caserme dei carabinieri in Torino, rinnovando però l'invito al Comando della Legione di non omettere in qualsiasi circostanza di far previamente autorizzare i lavori mediante regolari richieste.

15. Deliberò il pagamento di spese per provvista d'ufficio di effetti di casermaggio alla stazione dei reali carabinieri in Mauriziano, salvo rimborso mediante ritenuta sugli averi dell'Impresa.

16. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

17. *Baldissero Canavese* — Autorizzò la eccedenza di sovrimposta per l'anno 1880 con variazioni al bilancio.

18. *Bionaz* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1880.

19. *Bonzo* — 20. *Chialamberto* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1879, proveniente dalla costituzione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.

21. *Brosso* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro la signora Gena Caterina vedova Bovio, per occupazione di suolo stradale.

22. *Buttigliera Alta* — 23. *Cesana* — Autorizzò l'applicazione della tassa bestiame per l'anno 1880.

24. *Chivasso* — Autorizzò la cancellazione di ipoteca stata iscritta contro la signora Deantoni Antonietta in dipendenza dell'appalto triennale dei diritti di occupazione dei siti pubblici.

25. *Cournayeur* — Approvò il verbale con cui si autorizzava, sotto l'osservanza di determinate condizioni, il signor Bertolini Lorenzo a costruire un cavalcavia destinato a mettere in comunicazione due fabbricati fiancheggianti la strada del Monte Bianco.

26. *Fontainemore* — Accordò l'assenso a sostenere lite per rivendicazioni di beni stabili a favore della generalità di abitanti.

27. *Gassino* — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Luigi Formica per spaccio di polvere da sparo nel locale di proprietà del signor Garibaldo Gabriele.

28. *Giaveno* — 29. *Venaria di Front* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1880.

30. *Grosso valle* — Dichiarò inammissibile la domanda di riparto dei consiglieri comunali tra le borgate, non essendo conforme alle disposizioni degli articoli 47 della Legge comunale e provinciale e 27 del relativo Regolamento.

31. *Grugliasco* — Autorizzò la cessione di un tratto di terreno al signor dottore Carlo Gillio.

32. *Millaures* — 33. *Rivera* — 34. *Villaralmese* — Deliberò d'ufficio la spedizione di mandati pel pagamento delle indennità di trasferta dovute a commissarii inviati nei rispettivi Comuni dalla Sotto-Prefettura di Susa.

35. *Monteu da Po* — Confermò il precedente suo decreto 25 agosto 1879, con cui si dichiara non potersi accordare l'autorizzazione di procedere alla sistemazione della strada facoltativa da San Giovanni al fiume Po, se prima non risulti sistemata la strada obbligatoria tendente a Pinasca.

36. *Nus* — Mandò ingiungere il Comune per lo stanziamento nel Bilancio 1880 dei fondi occorrenti al rimettamento del ponte sulla Dora in concorso col Comune di Fénis, con diffidamento che in caso di rifiuto provvederà d'ufficio la Deputazione a termine dell'articolo 67 del Regolamento stradale.

37. *Ollomont* — Approvò il conto preventivo della spesa per la manutenzione della strada comunali nel 1880.

38. *Riva di Chieri* — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti del molino detto di Sant'Albano, con che il prezzo della vendita ora destinato al pagamento di spese per opere straordinarie, venga poi rappresentato ad impiego come fondo provvisorio dall'alienazione di sostanze patrimoniali.

39. *Ronco* — Emise parere favorevole sul nuovo tracciato della strada comunale obbligatoria detta di Val Soana.

40. — *Sant'Ambrogio* — Approvò la concessione fatta ai signori fratelli Bosio di costruire un condotto sotto la strada comunale detta Via al Molino per lo scarico delle acque provenienti dalla tintoria dai medesimi esercita, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.

41. *S. Benigno* — Mandò ingiungere il Comune con termine perentorio per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla sicurezza del transito sul ponte in legno sul torrente Malone.

42. *S. Benigno* — Autorizzò il Comune a costituirsi lite contro il signor Matteo Rocchiatti in ordine a diritti di derivazione di acque.

43. *Santhià* — Autorizzò la vendita di terreno comunale abbandonato.

44. *Settimo Torinese* — Approvò il verbale con cui si delibera un aumento di salario alla guardia municipale.

45. *Sparone* — Emise parere favorevole sulla variante al tracciato della strada obbligatoria tendente a Ribordone.

46. *Traversella* — Autorizzò l'aumento della tassa di erbaggio all'Alpe Piana e Crosa.

47. *Vayes* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 18,000 col Credito Fondiario presso la Opere pia di San Paolo per pagamento spese per opere straordinarie.

48. *Vico Canavese* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 25,000 colla locale Congregazione di Carità per estinzione di passività e pagamento di spese per opere straordinarie.

49. *Villar Pellice* — Autorizzò l'impiego del prezzo ricavando dalla vendita di piante e di taglio di bosco cedue nelle spese comunali.

50. *Villastellone* — Approvò il verbale con cui si delibera un sussidio vitalizio all'ex fattorino postale.

51. *Avrier* — 52. *Burolo* — 53. *Ferrera Cenisio* — 54. *Massello* — 55. *Orsieo* — 56. *Rhêmes-Notre-Dame* — 57. *Serre* — 58. *Savoulx* — Autorizzò la vendita e cessione di piante deliberata dai rispettivi Comuni.

Tutela delle Opere pie.

59. — Prese atto della comunicazione fatta dal Prefetto dell'ispezione stata ordinata dal Ministero dell'interno sull'Istituto del Buon Pastore e sul R. Ospizio di carità in Torino.

60. *Montanaro* — Opera pia Visetti — Autorizzò, per quanto le spetta, l'acquisto di un corpo di casa destinato a sede dell'Ospedale dei poveri infermi.

61. *Strambino* — Ospedale infermi — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto dalla signora Maria Vaccarone e la riscossione di capitali, da impiegarsi il tutto in Rendita sul Debito pubblico debitamente intestata al pio Istituto.

62. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Asilo infantile d'Andrate in Ayas — Asilo infantile di Leyni, id. di Rivoli, id. di Strambino — Ospizio Salotto in Rivoli — Opera pia dei maestri e sarti in Torino — Ospedale di carità di Volpiano — Congregazione di carità della parrocchia di Abbadia di Stura in Torino — Congregazioni di carità di Avigliana, Barone, Castiglione Torinese, Carema, Chiaverano, Caresole, Chamois, Gassino, Cossee, Leyni, Mezzenile, Perosa Canavese, Quincinetto, Vestigné, Volpiano.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

63. *Ala di Stura* — Concessione di piante per costruzione di ponte sulla Stura.

64. *Champorcher* — Regolamento sui pascoli.

65. *Pramostino* — Ricorso in appello di Michele Fernerone contro le elezioni amministrative.

66. *Salbertrand* — Impiego del prezzo ricavando dalla vendita di piante.

67. *Alice Superiore* — Congregazione di Carità — Conti consuntivi per l'anno 1878.

68. *Vigone* — Asilo infantile — Conti consuntivi per l'anno 1878.

69. *Sparone* — Congregazione di Carità — Conti consuntivi per l'anno 1878.

70. *Valprato* — Congregazione di Carità — Conti consuntivi per l'anno 1878.

DAL PIEMONTE.

Bagnolo (Saluzzo) — Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Diversi buoni e riconoscenti terrazzani

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

9ª appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 20.

ENTUSIASMI

ROMANZO
DI
ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Rovetta rimase indietro; Guido lo precedette a casa con le donne. Le fecero attraversare un'anticamera che pareva una vera officina di stiratore, con delle lunghe tavole torno torno, ingombre di ferri d'ogni maniera, di cucchiare per le gale, di piattelli d'amido, dalle anse in cui stavano infilzati do' sottanini inamidati, e in terra dei fornelli pieni di cenere e di carbone. Le condussero nella sala dove una fantesca aiutava un fattorino d'albergo ad apparecchiare la tavola. Il numero delle candele, necessario per il locale piuttosto stretto e molto basso, i fiori finti, due pasticci guerniti e le coppe colme di confetti disposte simmetricamente, davano alla mensa una solennità che la finta argenteria chiariva più pretenziosa che schietta. La cena era preparata per una diecina di persone, ma di lì a poco il Rovetta tornò col solo Balestra e, tutto imbronciato, ordinò di dare in tavola, perchè gli altri cinque invitati, per diversi pretesti, s'erano schermiti di venire. Questo rifiuto di malaugurio, che annunziava la disgrazia e l'abbandono nel mezzo di un successo, tolse alla cena ogni allegria.

— Oramai tutto è cabala sul teatro, — sclamò il Rovetta, — l'invidia, l'interesse, le clientele vi adulterano ogni cosa. Com c'è di più spontaneo, di più legittimo, di più sacrosanto che il successo di questa povera piccina?

Il Balestra die' al coreografo un'occhiata maliziosa; ma il Rovetta parlava con convinzione.

— Ch cosa non lo deve che all'arte e perciò appunto eccita le gelosie.

— Non fosse che l'arte, glielo si perdonerebbe, — disse Balestra, — ma — aggiunse volgendosi a Guido — Desolina è anche bella, molto bella, è vero?

Guido approvò vivamente guardando Desolina, la quale ricambiò il complimento con un leggero sorriso.

Rovetta e Balestra si tuffarono in una discussione sulle sorti dell' « arte mentale » e li lasciavano in pace. La vecchia divorava in silenzio la cena con l'aria di chi compie coscienziosamente un dovere. Ripulito ch'ebbe l'ultimo piatto, gittò un'occhiata smarrita sulla tavola, e sospirando, accompagnata dalla figlia, si ritirò.

Desolina tornò dopo alcuni minuti, che parvero lunghissimi a Guido, sedette vicino a lui, e presero il thè. Poi le pregò di aiutarla a recarlo alla madre: gli diede la tazza, e prese lei la teiera e lo condusse in una camera, il cui disordine rivelava il cinismo inconscio di una vita ridotta alla pura animalità. La vecchia si alzò a sedere sul letto e mentre Desolina le aggiustava sulle spalle i guanciali, prese la tazza dalle mani di Guido senza guardarlo.

Desolina versò il thè dicendo:

— Aspetta, mamma, che è caldo.

Ma la vecchia impaziente soffiava nella tazza e la sorseggiava con avidità.

Intanto Desolina, senza il menomo imbarazzo, diceva a Guido:

— Voi mi avevate osservato... E anch'io — soggiunse — vi ho subito ravvisato appena entrai in scena. Voi però non facevate attenzione a me, guardavate la un palco.

Guido arrossì e cercava una spiegazione qualunque. Ma la mima cangiò discorso e gli domandò:

— Dipingete anche quadri?

— Sì.

— Mi fareste un ritratto come quello dell'Essler? L'avete visto sul Corso?

— Sì.

— Lo farcste?

— Sarebbe una gran fortuna per me se voi mi permetteste di ritrarvi.

— Ma — soggiunse semplicemente la mima — dicono che costa molto. Che volete per farlo?

Guido cercò a rispondere: la presenza della vecchia gli dava soggezione: Desolina ripetè la domanda.

— Egli rispose:

— O niente o... troppo.

— Troppo?

— Un vostro sorriso.

— Vi piace? — domandò con ingenuità la mima. — La mamma lo trovava sgarbato: non sapeva mai ringraziare quando mi applaudivano.

Guido tentennò il capo.

— Non vi chieggo il sorriso che voi fate al pubblico, ma quello che fareste a una persona che vi fosse... cara.

— È diverso? — Ella non capiva, rimaneva interdetta.

La vecchia aveva finito di prendere il thè. Tornarono in sala; Rovetta e Balestra erano usciti; Guido voleva ritirarsi, ma Desolina lo invitò a trattenersi. Non era stanca? Non se ne dava pensiero, dormiva quasi tutto il giorno; che doveva fare? S'annoiava tanto! Leggere la fastidiva; eppoi non intendeva bene. Vedeva poca gente e noiosa anche quella; tutti gli uomini ch'alla conoscevano si somigliavano; no... tutti, salvo lui, che, non lo diceva per complimento, le sembrava un giovane serio, per bene.

Guido la lasciava dire, s'abbandonava a quel cicaleio lento, benchè incessante, e con certe cadenze musicali che gli accarezzavano dolcemente l'orecchio intronato dai rumori e dalle chiacchiere di quei due giorni.

Desolina gli raccontò poi la sua vita, una povera vita fino allora molto oscura in cui l'unica luce era quella che veniva sott'insù dalla ribalta. Sua madre le aveva da bambina insegnato la danza e Rovetta le dava lezioni di mimica. Suo padre non l'aveva conosciuto; era, le avevano detto, un ufficiale ungherese. L'educazione per il teatro è lunga e noiosa: tanti anni di esercizi prima di poter toccare quel sospirato palcoscenico.

Tanti anni? Lei era giovane.

— Quanti anni ho? Indovinate.

— Venti?

— No!... non ancora diciotto. Che, vi sembro vecchia?

— Tutt'altro, ma siete così seria...

— Seria, me lo dicono tutti; è per questo fare che voi mi piacete; gli scherzi mi paiono scipitaggini.

Finalmente Guido si congedò; prima di uscire le chiese permesso di tornare.

— Ma venite, venite la mia dopo il teatro o anche di giorno.

L'indomani fu per Guido una giornata lunghissima; non arrivò profittare dell'invito di Desolina. Da molti giorni non era più stato nello studio; ci andò per ammazzare il tempo.

Vi trovò Balestra perfettamente alloggiato; avevano messo un letto nell'alcova, aggiunti ai mobili dello studio un canterano ed un armadio, e, per far posto, ammonticchiati alla meglio i suoi arnesi.

— Dunque dalle Muse alle Grazie, — lo apostrofò il Balestra invitandolo a sedere colla libertà di chi riceve un amico in casa propria.

Gli parlò poi di Desolina come di un'antica conoscenza.

— Quella almeno non è una duchessa che sul palco scenico, — soggiunse.

Guido, per cangiare discorso, gli domandò quando sarebbe definitivamente ammesso alla Società politica cui l'aveva presentato.

— Caro mio, — rispose il Balestra rizzandosi serio, — hai parlato ancora col Favaro; e fa osservato. Però guarderemo di aggiustare ogni cosa e ti saprò dare presto notizie. L'affare ha preso un giro un po' largo, — aggiunse misteriosamente, — delle nuove circostanze sono sopraggiunte, ma si va bene.

Finalmente venne la sera, e Guido non mancò di trovarsi in teatro per l'ora del ballo. Un cartellino annunziava che l'Essler, per improvvisa indisposizione, non avrebbe preso parte allo spettacolo. Però le poltrone riservate rimanevano vuote, ma il teatro era discretamente affollato, e la Desolina riscosse da sola gli applausi del pubblico.

Guido, in fondo alla platea, non applaudiva, la guardava estatico; e là seppe scoprirlo la mima con una di quelle sue occhiate sicure cui nulla sfuggiva.

Appena calata la tela sul palco scenico; ci s'imbattè in Rovetta, il quale, tutto turbato, la prese in disparte.

— Che vi è venuto in mente l'altra sera a voi e ai vostri amici di rovinare la mia figliuola con una dimostrazione politica? La polizia l'ha saputo; ecco in questo momento dal commissario che mi ha fatto le più fiere minacce. Se la Desolina venisse sospesa, la sua carriera, così bene incominciata, sarebbe perduta. Andavate da Desolina? Se avete qualche amicizia per lei e non volete comprometterla di più, non ci andate.

Si guardava paurosamente d'intorno; senza aspettare la sua risposta, si allontanò in fretta e ritornò nel camerino.

Guido dovette rinunziare alla visita; uscì a malincuore dal teatro, e venne ad aspettarla in istrada almeno per salutarla. Ma la mima uscì col Rovetta, e non si volse a noi lo vide.

(Continua).

di Sant'Anna, suburbio di Bagnolo, nella giurisdizione parrocchiale del R^mo monsignor teologo cav. prevosto Banchio, ci scrivono che questo personaggio, dotato di gran cuore, non contento di aver fatto una vistosa oblazione per l'finalizzamento del nuovo campanile di quella borgata, regalò ancora una gran croce di ferro ben modellata per apporvisi in cima. Gli abitanti del detto cantone non dimenticano come anni sono, a diligenza ed eccitamento del detto parroco, si sia fatta una questua onde fabbricare adatto locale, per le due scuole maschile e femminile, che ora è ben disposto a comodità dell'istruzione; che regalò alle scuole medaglie d'argento, cartelloni murali e recentemente due ritratti del Sovrano; che quando non vi era che un viottolo par andare da Sant'Anna a Bagnolo, con alcuni infausti del rustione, fece una sottoscrizione per aprire l'attuale strada, e quello che più concorse nell'offerta è stato il detto teologo Banchio. Ricca perciò il benemerito nostro Pastore tanti ringraziamenti, coll'assicurazione della stima e dell'affetto della sua popolazione, che lo scorse sempre primo colla parola e coll'opera a beneficare, a trovarsi nelle bisogne pubbliche e private; e Dio lo conservi ancora per lunghi anni nel caritatevole suo ufficio. »

ESTERO

Il Parlamento a Parigi.

Giovedì, inaugurandosi di nuovo a Parigi il Parlamento, Gambetta ha pronunciato alla Camera dei deputati il seguente discorso:

« Signori Deputati,

« Il secondo Congresso nazionale riconducendo a Parigi i poteri pubblici, ha reso alla nostra incomparabile capitale il titolo legale di cui la si aveva troppo a lungo spossessata. (*Applausi*)

« L'Assemblea sovrana, con questo voto riparatore, ha vieppiù stretti i vincoli dell'unità nazionale; essa ha posto la sede del Governo e delle Camere nel solo punto di territorio dal quale si possa governare con autorità. (*Applausi*)

« Essa ha tolto infine attestare agli occhi del mondo la confidenza della nazione nel patriottismo della popolazione di Parigi, che si mantiene, dopo tante prove, la testa e il cuore della Francia. (*Applausi*) Ormai liberi dai quotidiani viaggi a Versailles, noi potremo rendere al Paese col lavoro le ore sterilmente spese nelle nostre precedenti sessioni.

« La grande opera di riforma da voi intrapresa nell'ordine scolastico, finanziario, economico, militare e politico, va a ricevere un nuovo impulso dalla vostra residenza in questo prodigioso laboratorio di Parigi, ove vengono ad accumularsi tutte le risorse intellettuali, ed affluire tutte le forze vive della società; tutti i fatti della politica interna ed estera fecondati da uno spirito pubblico, la cui vivacità non altera il buon senso. Voi avete, signori, raccolti, preparati molti materiali di ricostruzione; voi avete preparati molti progetti. Bisogna effettuarli. (*Vivi applausi*)

« Io scongiuro le vostre Commissioni di raddoppiare gli sforzi, di comunicarci presto i risultati delle loro discussioni.

« Alla luce di questa grande tribuna, le idee giuste, le riforme mature e pratiche si imporranno da sè medesime, e il Paese, giustamente informato de' suoi affari, vedrà al fine la sua lunga costanza ricompensata. (*Applausi prolungati*)

« Nel compimento di tali lavori vogliate credere, signori, che lo scrupolosamente mi sforzerò di apportare tutta l'imparzialità, tutta l'attività, tutto lo zelo di cui sono capace. (*Benissimo*)

« Mettiamoci tutti dunque risolutamente al lavoro, slanciamoci al disopra degli interessi particolari, abbandoniamo gli incidenti sterili ed appassionanti, facciamo convergere tutte le nostre facoltà, tutti i nostri sforzi verso lo scopo supremo: la grandezza della patria, l'affermazione della Repubblica. » (*Applausi prolungati*)

Questo discorso è stato entusiasticamente applaudito da tutte le frazioni della Sinistra ed ha prodotto a Parigi una buonissima impressione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 26 novembre reca **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario, nel personale dell'Amministrazione del telegrafi e nel personale dei notai.

CORRIERE DELLA SERA
28 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.
27 novembre.

Capi-gabinetto dei nuovi ministri. — Il Ministro della finanza ha scelto a suo capo di Gabinetto il comm. Francesco Paolo Badami, capo divisione nella direzione generale del demanio.

L'on. De Sanctis ha richiamato a capo del suo gabinetto il comm. Girolamo Nisio, provveditore centrale.

Dicesi che l'on. Depretis intenda di non avere un gabinetto particolare nel Ministero dell'interno.

L'on. Ricoli, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha confermato a capo di gabinetto il cav. Augusto Lebé, ed ha scelto a segretario particolare il sig. Palombo Cardella, che trovavasi al gabinetto durante l'*interim* dell'on. Cairoli.

— *Importazioni ed esportazioni temporanee.* — La relazione sulle importazioni ed esportazioni temporanee, presentata dal comm. Ellena al Consiglio del commercio (che la discuterà il 6 dicembre), conchiude con le proposte seguenti:

1° Che si ammettano all'importazione temporanea l'*alcool* per conciare i vini destinati all'estero; la cera per essere lavorata; i filati per essere tinti; i tessuti per la stampa; le lastre di cristallo per essere pulite e stagnate; le trivatrice metalliche per la costruzione di tettoie e di ponti; la terra d'ombra per essere prosciugata e calcinata;

2° Che si permetta la temporaria esportazione dei tessuti, dalla oreficeria e di altri prodotti di cui si voglia tentare la vendita; dei tessuti serici perchè siano apparecchiati, marezzati, stampati o tinti (fuorchè in nero); delle sete per essere tinte.

— *L'imposta fabbricati agli opifici industriali.* — La Commissione istituita con decreto ministeriale del 31 marzo 1879, per esaminare le questioni riguardanti l'applicazione dell'imposta sui fabbricati agli opifici industriali, ha compiuto i suoi lavori, proponendo che nella determinazione del valore locativo degli edifizi in cui risiedono le fabbriche, siano sempre esclusi le macchine.

La partenza del Principe di Germania.

Il *Corriere Mercantile* di Genova dice che il Principe ereditario di Germania è partito ieri l'altro all'improvviso per Berlino, chiamato da un urgente telegramma. Si tratterrà 8 settimane nella capitale germanica.

La principessa Vittoria è rimasta a Pegli colle figlie. A Pegli, anzi, si attendono due altri dignitari di Corte, una dama di compagnia, e un generale dell'esercito prussiano di cui non conosciamo il nome.

Convoglio espresso da Parigi a Genova.

Col 1° dicembre il convoglio espresso che parte da Parigi alle 8,03 antimeridiane sulla strada ferrata di Parigi, Lione e Mediterraneo, giungerà a Marsiglia alle 11,30 pomeridiane; ne ripartirà alle 12,05 ant. e giungerà a Cannes alle 6,46; a Nizza alle 8,04 ant.; a Mentone alle 8,57 ant.; a Ventimiglia alle 10,03 ant.; dove si unirà al convoglio di Ventimiglia delle 11,47 ant. e giungerà a Genova alle 6,05 pom. — Per tal modo i viaggiatori potranno partire da Parigi e giungere a Genova senza interruzione di viaggio e senza cambiare di vagone.

CORRIERE DEL MATTINO
29 novembre.

CORRIERE GENOVESE.

Ancora la tentata evasione — La Gioconda del Ponchielli — Uno dei Mille.

(Dal nostro corrispondente) — 28 novembre. — Ora che si è fatto un po' più di luce sull'avvenimento di ieri, posso dirvene qualcosa di più e di più sicuro. Tra i detenuti nella Torre stanno i famosi Calandra e Machiavello, quelli che già una volta, mesi or sono, tentarono di evadere dalle carceri di Sant'Andrea minando un marciapiede e rompendo le sbarre delle inferriate; quelle che non poterono allora, cercarono compiere adesso nelle carceri della Torre.

È d'uopo sapere che (come sempre i attivi soggetti) i due famigerati hanno un'infinità di amici e colleghi, tanto teneri ed affezionati per loro, da cercar con ogni mezzo di ridonar loro la libertà, secondo essi, ingiustamente negata. Fu coll'aiuto di costoro che si ordì la trama.

La finestra delle carceri guardano sulla via dell'Arcivescovato; una via desertissima di notte e soprattutto tranquilla. Non fu difficile ai carcerati di lanciar segni ai colleghi che passavano per la via ed intendersi nel loro gergo da *tappeto libero:* ed allo parole tennero dietro i fatti. Dalle finestre i detenuti calarono dapprima dei fili a cui, qual di sotto, attaccavano lime, seghe inglesi, molle e tutti quegli strumenti fatti *ad hoc* per le operazioni di evasione. Come si siano procurati i fili non è difficile immaginare quando si pensi all'industriosità che viene acquistata dai carcerati che passano la vita in ozio: gli abiti, le camicie, le stesse tele dei pagliericci forniscono fili a sufficienza per chi sappia ritrarneli. Dai fili vennero le cordicelle, e così via. La notte scorsa doveva penetrare un mazzo di corda mercè cui tutti sarebbero fuggiti. Questi oggetti vennero nascosti nei pagliericci.

La cosa venne scoperta pel tradimento di uno dei congiurati, il Canto, che per rancore e dissapori avuti col Machiavello, capo dell'impresa, denunziò ogni cosa ai guardiani.

Fu allora che si venne a sapere come la fuga si sarebbe effettuata la notte di domani (sabato); che nella stessa notte si sarebbero unite, mediante fori già incominciati, le celle n. 4, 5 e 6, si sarebbe soffocato un guardiano, ed uno dei detenuti, indossate le di lui vesti, avrebbe aperto le porte di altre celle, che mediante la corda si sarebbe disceso nella strada ove li avrebbe attesi una schiera di colleghi armati, e che quindi per la via di mare si sarebbero allontanati dalla città.

La cosa era ardita quanto mai, e forse non sarebbe riuscita. Ad ogni modo chiedi la lotta che ne sarebbe nascosta ove i detenuti associatisi fossero stati sorpresi dai guardiani! Notate l'ingegnosità dei detenuti: siccome, attesa lo spessore dei muri, non si poteva stendere fuori la mano, i detenuti s'erano provvisti d'una canna munita di un uncino, coi attaccavano il filo: fu trovato che una sbarra dell'inferriata era mobile, al comparire delle guardie era rimessa al suo posto, e così niuno poteva accorgersi dell'apertura.

Scoperta la trama, i detenuti furono condotti in altre carceri più segrete, e l'autorità giudiziaria si recò a far visita alle celle dove scoperse tutto questo bello ben. Primo di tutti c'era stato il cav. Daria, direttore, che colla scorta di buon numero di guardie avea perquisito i detenuti: la ran sviatoria ha giovato non poco ad impedire danni maggiori.

***

La Gioconda del Ponchielli, di cui abbiamo avuto ieri sera la prima rappresentazione, ha fatto furore; il valente maestro ebbe ben trentadue chiamate, il che è quanto dire che ogni pezzo fu applaudito: l'opera è piaciuta da capo a fondo, a cominciare dal proemio fino all'ultima nota del finale: di qualche pezzo si volle il *bis*; piacquero i cori, il ballo, le romanze... insomma vi dico che è piaciuta tutta!

L'ultimo atto ha destato un vero entusiasmo.

È una musica fine, delicata, inspirata come i veri del simpatico poeta che si nasconde sotto il nome di Tobia Gorrio; è una melodia dolce, appassionata, continua.

Gli artisti non potevano scegliersi di meglio: figuratevi la Mariani-Maï, la Celega, il tenore Marconi ed il baritono Moriami, quest'ultimo soprattutto!... L'orchestra pure ebbe i suoi applausi, massimamente a certe battute sui violini che rammentano quelle colori dell'*Africana* e del *Re di Lahore;* un maestro come il nostro Gialdini non è tanto facile trovarlo!

Conclusione: bellissima la musica, ottimi gli artisti, buonoo l'orchestra, belli i scenari; ed io mi sono contento come se si trattasse di roba mia.

***

Vi annunzio la morte d'un altro dei Mille: Biagio Cambiaggio; nel mentre vi scrivo, passa sotto la mia finestra il corteo funebre che lo conduce all'ultima dimora...

Lettere, Arti e Teatri

× **Circolo filologico di Torino.** — Col giorno di lunedì, 1° dicembre, verrà aperto un corso inferiore supplitivo di *lingua francese* dettato dal prof. cav. Meschietti, dalle ore 8 alle 9 pom., che seguirà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 8 alle 11 pom. di tutti i giorni non festivi.

× **Pubblicazioni.** — *Sul lavoro dei fanciulli.* — L'onorevole deputato Paolo Boselli ha presentato alla Deputazione provinciale la sua relazione sopra il disegno di legge sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture e nelle miniere. È uno scritto di nerbo e di polso, condotto con somma accuratezza (come lo sono tutti i lavori di questo nostro egregio economista), in ogni sua parte, compiuto e perfetto in modo tale da riuscire, assai meglio che una nuda e semplice relazione, una dottissima ed utilissima monografia, in cui si accenna a tutti gli studi che sulla grave materia si fecero ed hanno da farsi, a tutti i provvedimenti e rimedii proposti o da proporre.

Dalla prima all'ultima linea dell'opuscolo chiarissimamente appare come il Boselli abbia con vivissimo amore studiato l'ardua tema, ed abbia compiutamente avverato l'argomento col sussidio della molta sua scienza economica e della sua non perspicacia.

Date, relazioni e cifre raccolte pazientemente, studio e paragoni con sentimento critico; provide e combattè tutte le obbiezioni che sogliono fare contro leggi restrittive; dimostrò come, se si possono anche condannare gli errori nell'applicazione del principio, questo medesimo principio è sempre un obbligo del secolo nostro al quale incombe l'ufficio di provvedere alla rigenerazione economica, intellettuale e sociale delle classi lavoratrici. E conchiuse con queste veramente auree parole di consiglio: « Più della legge deve fare l'opera della solidarietà civile, dell'amore sociale, della carità. Le conquiste dei tempi moderni, i benefizi delle grandi rivoluzioni politiche non saranno nè sicuri, nè compiuti fino a che un male di giusto, graduali, ragionevoli riforme, spontaneamente promosse da ogni ordine di cittadini, non arrivino con provvidi e generosi rimedi, le conseguenze necessarie delle eterne disuguaglianze di forza fisica, di mente, di averi. »

Ai molti meriti scientifici e letterari di questa bella ed interessante monografia conviene aggiungere quello che ogni giorno si fa più raro, dell'aver ricordati e mentovati tutti gli studi ed i lavori fatti da parecchi valentuomini intorno al lavoro dei fanciulli e nella nostra provincia e fuori di essa. Così ricordò gli scritti del conte Petitti di Roreto e di Lorenzo Valerio, le statistiche e gli studi sulle condizioni sanitarie delle classi operaie del dott. G. Rizzetti, direttore del servizio igienico di Torino, la due lodatissime monografie dell'avv. Matteo Amar sul lavoro delle donne e dei fanciulli, pubblicatesi per cura del Comitato Torinese dell'Associazione pel progresso degli studi economici, e molti altri lavori o memoriali minori d'industriali, di artefici, di Associazioni operaie.

Il comm. Boselli colla serenità del vero e merito reso giustizia ai meriti di tutti ed anche questo ridonda a maggior sua lode. Di grande interesse e di altissima efficacia è il capitolo in cui si espongono i dolorosi effetti, le perniciose conseguenze fisiche e morali del lavoro precoce e penoso dei fanciulli.

Per questa magistrale relazione del Boselli (che conchiude coll'approvare il concetto della legge) è segnato onorevolissimo posto fra le opere di scienza economiche. D. S.

× **Anniversario della morte del poeta Mickievicz a Roma.** — Ieri, ricorrendo il ventidiesimo anniversario della morte di Adamo Mickievicz, il grande patriota e poeta polacco, veniva compiuta una modesta cerimonia in suo onore al Campidoglio, nella sala ove si trovano i busti degli uomini illustri, e tra gli altri quelli di Cavour, di Manin, di Mamiani e di Guerrazzi.

In questa occasione venne ivi collocato il bellissimo busto di Mickievicz scolpito dal valente scultore Vittorio Brodski. È noto come egli l'anno scorso vi portasse il suo modello in gesso.

Sul busto venne collocata una bella corona d'alloro, donata dall'illustre pittore Siemiradzki, l'autore del quadro *Le luminarie di Nerone.* Quindi alcuni tra gl'intervenuti, il generale Avezzana e Armand Levy, pronunziarono sentite parole sui tanti meriti del Mickievicz, il cui corpo verrà, nell'anno venturo, trasportato da Parigi a Cracovia, e deposto in degna tomba, accanto a quelle di Sobieski e di Kosciusko.

× **Accademia di canto corale.** — Domani, alle ore 2 pom., quest'Accademia darà un saggio in onore del compianto suo fondatore M° Stefano Tempia.

Vi si eseguiranno composizioni a cinque dell'estinto maestro.

× **Una nuova commedia al Carignano.** — È annunziata per lunedì sera 1° dicembre, al teatro Carignano una nuova commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *Le colpe di Bianca.*

La brava Compagnia di Cesare Rossi mette ogni suo impegno per la riescita del nuovo lavoro dell'autore del *Monsù Travet.*

Il cronista fa anticipati auguri di successo agli attori ed all'autore.

× **Il nuovo dramma di Cossa.** — Lunedì prossimo verrà rappresentato al teatro Manzoni di Milano, dalla Compagnia Ballotti-Boa e Marini, il nuovo dramma di Pietro Cossa: *Cecilia,* che simultaneamente apparirà in altri principali teatri d'Italia.

L'autore è messo nella capitale della Lombardia per assistere alla prima rappresentazione del suo lavoro.

× *La Fata Elisa.* — L'Impresa del teatro Vittorio Emanuele si vuol rendere benemerita dei suoi abbonati. Essa annunzia per martedì, 2, il nuovo ballo di Garbagnati: *La Fata Elisa,* con un'altra prima ballerina assoluta: la signora T. Passani.

Si prova intanto la nuova opera: *Elisa,* del maestro Tessitore, con una nuova prima donna, e si dice che dopo l'*Elisa* si voglia dare un'altra opera di repertorio.

× **Teatro Meccanico.** — È giunto a Torino il rimodernato Teatro Meccanico, già di proprietà del signor Cardinali. Il nuovo direttore, signor Vincenzo Maratori, lo ha abbellito, lo ha rinnovato e vi ha aggiunte parecchie novità. Il teatro è visibile tutte le sere, alle ore 8, nel gran salone in via Principe Amedeo (già D'Angennes), antico Ghetto, N. 29 *bis.*

× **Serata di beneficenza alla Scribe.** — Domani sera verrà dato al teatro Scribe (ore 8 1/4) un gran concerto vocale e strumentale a favore dei coristi ed annualisti della *Società legatori di libri di Torino.*

Vi prenderanno parte distinti dilettanti ed artisti ed il corpo di musica della Legione allievi carabinieri reali.

Per biglietti, palchi e sedie chiusa rivolgersi al negozio di musica dei cavalieri Giudici e Strada.

× **Musica al pubblico.** — Domani un corpo di musica del presidio darà concerto sulla Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

× *Spettacoli d'oggi:*

Carignano, ore 8. — *La società equivoca.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Sonnambula,* opera — *Brahma,* ballo.

Gerbino, o. 8. — *La medaglia del papà — Carlino e Marietta.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *A volo — Le disgrazie d'un bel fiuto.*

Balbo, o. 8. — *I coi del cuor* — Esercizi dei guerrieri Zolù.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA
29 novembre.

× **Effemeridi piemontesi.**

1684. — Le premiosi di Luigi XIV.

Abbiamo già in altre effemeridi mostrato come nei primi anni del suo regno Vittorio Amedeo II fosse ridotto ad uno stato di vassallaggio verso la Francia. Narrano gli storici che i ministri di Luigi XIV non serbarono nemmanco la maniere e le apparenze che della servitù temperano l'amarezza salvando l'amor proprio. In Torino gli ambasciatori del Cristianissimo davano ordini, invigilavano il Duca; nelle pubbliche udienze gli stavano a fianco con piglio autorevole ed anche insolente, in sembianza di chi rende onore o di chi espone le ragioni del suo principe in cospetto di altro principe.

Un giorno Luigi XIV prese in sospetto i principi di Carignano, e ne domandò l'espulsione. Per evitar la guerra colla Francia Vittorio Amedeo II, che era ancora sotto la tutela morale della reggente Giovanna Battista, ordinò, il 29 novembre 1684, al principe ed alla principessa di Carignano di recarsi a Bologna. Registrano i cronisti che il popolo si assembrò molto di vedere che il principe non era padrone in casa sua.

× **Nomine al Consorzio nazionale.** — S. A. R. il Principe di Carignano, presidente del Consorzio nazionale, con atti del 5, 6 e 17 del mese corrente ha nominati:

A vice-presidenti del Comitato centrale il comm. avv. Sebastiano Tecchio, presidente del Senato del Regno, ed il comm. avvocato Bartolomeo Casalis, prefetto.

A membri del Comitato centrale: il commendatore avv. Tommaso Villa, deputato, ministro dell'interno; avv. Federico Rosazza; comm. Antonio De Rasi, senatore del Regno; comm. Lorenzo Eula, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino; comm. avv. Saverio Vegezzi, senatore del Regno; comm. Luigi Ajello; barone Giuseppe Treves dei Bonfili; commendatore Giuseppe Civalli; comm. avv. Federigo Spantigati, deputato; comm. prof. Lorenzo Bruno, senatore del Regno; avv. Ercolano Salati.

A membri della Commissione amministrativa tolta nel seno del Comitato centrale: i comm. Bartolomeo Casalis e avv. Ercolano Salati.

× **Un collaboratore del signor Berrier-Delalex.** — Nella fretta di scrivere la sua corrispondenza sull'inaugurazione della tramvia a vapore Cuneo-Caraglio-Dronero, il nostro *Limentino,* parlando dei benemeriti che concorsero coll'opera loro alla costruzione di questa linea, non fece menzione del signor Giuseppe Bonardi, consocio al Berrier-Delalex nella concessione per l'impianto della tramvia. È una dimenticanza che va riparata, perchè, senza togliere punto merito al signor Berrier e alla sua tenacità, è un fatto che egli non sarebbe forse riuscito a vincere tante difficoltà che gli si opposero se non avesse avuto l'appoggio del Bonardi.

Questa dimenticanza ci viene alla memoria rileggendo oggi nell'*Étoile d'Italie* il discorso testuale pronunziato dal Berrier-Delalex al pranzo d'inaugurazione a Dronero. In questo discorso il Berrier stesso, rendendo grazie a' suoi conduttori, con delicatezza e giustizia encomia e ringrazia prima fra tutti il suo con-concessionario Giuseppe Bonardi.

× **Una riparazione.** — Riceviamo:

— *Signor Direttore,* — La *Gazzetta Piemontese* del 22-30 ottobre u. s., nella cronaca nera, sotto il titolo: *Botta e risposta,* parla di un certo A. M., qualificatosi attore drammatico, il quale, percorrendo la mattina del 22 la via Milano in istato di ubbriachezza, insultava i passanti, al punto che uno di questi ebbe a menargli dei calci e dei pugni; che ne seguì una colluttazione, alla quale pose fine l'intervento di una guardia municipale, contro la quale l'A. M. ebbe a pronunciare ingiurie, che costrinsero la guardia suddetta a tradurlo in *Domo Petri.*

Io non ho insultato, nè ricevuto pugni e schiaffi da nessuno; — avvero bensì bevuto.

Solamente ero in compagnia di due amici che, presi così pure dal vino, ebbero a scambiare due parole non su alquere che passava per via Milano e che entrarono involontariamente.

Avendo i miei amici fatto le loro scuse a quel signore non tacendosi pago delle stesse, io mi intromisi per farla da paciere. In quella due guardie, una municipale ed una di P. S., si intromisero nella questione.

Io volevo spiegar loro la cosa. Esse m'imposero di tacere. Io insistetti due volte per ispiegare la questione. La guardia allora, vedendo che non volevo tacere, dopo aver adoperato un linguaggio indegno di agenti rappresentanti la forza e l'ordine, mi trassero in arresto, senza occuparsi punto del motivo per cui era insorta la questione. In una parola fecero un arresto dei più illegali. Tanto è vero che, *dopo 24 giorni di prigione,* io fui sentito alla Pretura Urbana, la quale dichiarava *non farsi luogo a procedimento,* avendo la guardia municipale, nella deposizione fatta alla pubblica udienza, assentito quanto avevo dichiarato nel verbale scritto.

Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa. Il Pretore diede una lavata di testa alle guardie; l'avvocato Nasi diede anch'esso una seconda lavata di testa. Io venni posto in libertà.

Mentre mi riservo le pratiche opportune pel risarcimento del danno, desidero sia noto l'accaduto a mia riparazione.

Mi creda intanto con riconoscenza

Di Lei, egregio sig. Direttore,
Umil^mo ANTONIO MORTINI
attore drammatico al Teatro Nazionale.

× **Un bel cardinale.** — Una nostra particolare corrispondenza da Roma, descrivendo la presa di possesso del cardinale Allmonda di Santa Maria Trasportina, diceva che il cardinale era brutto. Qualche anima pietosa, che dice di conoscere monsignor Allmonda, se n'è offesa, e ci manda una bella fotografia. Grazie intanto del dono.

E l'abbiamo qui sott'occhio: una bella fronte spaziosa, due occhi vivi, intelligenti, bel naso aquilino, labbra un po' sporgenti, ma composte a un sorriso tra il bonario e il malinconico, figura ovale, capelli brevi e, a quel che paiono, lindi e bianchi: in complesso un volto, se non proprio bello, molto simpatico certo. Oh davvero il prelato ritratto in questa fotografia non è brutto!

× **Al carcere cellulare di Milano.** — I prigionieri del carcere cellulare condannati all'isolamento trovarono un ottimo mezzo di comunicare fra loro. Tempo fa il direttore, mettendo l'occhio al portaglio che si apre nella porta delle celle, vide un detenuto coll'orecchio chinato allo sbocco del calorifero, pel mettervi la bocca e muover le labbra, come se parlasse. Fu un lampo di luce; i prigionieri parlavano fra loro, servendosi dei condotti dei caloriferi, che sono ottimi portavoce.

Egli stesso entrò in una cella, parlò al prigioniero detenuto in un'altra, dipendosi egli pure un bricconcello, e si trovò che la comunicazione era perfettissima.

Fu scritto al Ministero in fretta e in furia per ordinare un provvedimento.

× **Onorificenza.** — L'egregio signor prof. Vincenzo Giti, insegnante nel nostro Istituto tecnico, veniva di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Giti è direttore del *Bagliniere,* e ancora in giovane età seppe formarsi un nome distinto fra i cultori della scienza dei conti, tanto colle sue varie e pregiate pubblicazioni, come per l'amore col quale si è dedicato all'insegnamento nella primaria scuola di commercio e ragioneria della nostra città.

Gli amici, gli alunni e i colleghi se ne congratulano.

× **Società ginnastica.** — Col giorno 17 corr. mese venne aperta presso la Società ginnastica la scuola di scherma e ginnastica, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbonati, quanto gli estranei.

Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma e ginnastica, la scuola di nuoto e gli esercizi del tiro a segno, mediante l'anticipato pagamento di L. 20 annue.

Le associazioni degli studenti e di altre Società, godranno della riduzione a L. 15 per individuo, quando si presentino in numero non minore di 25.

Col giorno di domenica, 30 novembre, alle ore 4 1/2 p., si darà principio alle lezioni per gli artisti e commercianti, e giovedì, 4 dicembre, avranno principio quelle dei sapiquadra e scelti di tutte le scuole, che continueranno nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 4 1/2 alle 8 pom.

× **Notizie agricole.** — L'agente generale dell'Australia meridionale annunzia in data 21 novembre che nei distretti del Nord vennero cominciate le raccolte: la stagione è eccezionalmente buona, e si calcola che vi saranno 835,000 tonnellate di grano per l'esportazione.

Notizie dal Brasile annunziano che nelle provincie del nord-est la pioggie furono regolari, però nella zona meridionale dell'Impero continua la siccità, e si ha qualche apprensione relativamente alle raccolte specialmente per granaglie e tabacco.

Il calato del caffè dall'interno continua molto abbondante.

L'esportazione del grano a tutto ottobre

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RIVISTA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Proculejo non è morto — *Mille perdoni — Promesse — La sapienza dei proverbi — Un figlio degenere — Brutta scena di famiglia — Un servizio dei vicini — Padre, madre e figlio pentiti — Un altro padre e un altro figlio — Fuoco e rotico — Terza applicazione del proverbio — Un dramma di famiglia — Rispettiamolo! — Benedetta la scadenza!*

Proculejo non è morto, benigni lettori: eccovelo che si ripresenta e vi domanda mille perdoni pel suo lungo silenzio... Ma come poteva parlarvi prima? Per un pezzo nelle sue corse ai Tribunali egli non ha creduto trovar degna materia per la sua rubrica (facciamo il cielo che di simile materia non se ne trovasse mai!), poi di questa materia ce n'è stata, e voi lo sapete per prova, quanta. I processi Fadda, Lazzaretti, Capitelli e compagnia v'avevano già abbastanza assediati, perchè dovessi aggiungervi anche l'appendice del sottoscritto; ora poi...

Ora poi, perchè non confessarlo? *Proculejo* aveva trovato deliziosa l'abitudine di continuare il suo silenzio...

Ma il principale l'ha ripreso al dovere: e, come vi dicevo, a lettori, ricevovi dunque *Proculejo,* il quale promette per l'avvenire sole, amicizia e rosoconi a profusione, visto che, per troppo, di delitti e di processi se n'è ammucchiato, accantonato ai Tribunali da soddisfare il gusto del più affamato Ponson du Terrail di questa terra.

***

Dice il proverbio che i panni più brutti van lavati in casa. Così se lo tennero a mente molti! Quante brutte scene di meno, quanti dispiaceri di meno e quante riviste giudiziarie di meno, la presente compresa! Sicuro! giacchè i tre processi di cui andiam ora a far cenno, fuori qualche variante, potrebbero portare tutti e tre la moralità del proverbio succitato, o di quest'altro se più v'aggrada: La ciliegia si fa l'ovo e poscia se la mora.

***

Nessuno ha mai trovato niente di male sul conto dei coniugi Gas..., che hanno un negozio di calzoleria in Borgo-new. Il marito Giuseppe lavora da mane a sera, è onesto, amorevolissimo della sua famiglia; la moglie è degna compagna del marito; hanno un figlio poco più che ventenne e tutti credono che quella famiglia sia felice. Così lo fosse! Quella famiglia invece ha una piaga ben dolorosa. Il figlio, in tutto illuminato dal padre, non ama il lavoro ed ama per conseguenza il giuoco, il vino e... le amicizie. In braccio a queste sue passioni ed incapace di soddisfarle, perchè senza mezzi, Cornelio (è il suo nome) tormenta senza tregua il padre e la madre, che cercano sminuire in tutti i modi possibili, persino minacciandoli.

Si può facilmente immaginare il dolore degli onesti genitori: entrambi, per conto proprio, cercano condurre sul retto sentiero il figlio degenere; la madre impiega tutti i mezzi, ora autorevoli, ora dolci; il padre fa ogni sacrificio per salvare più volte dall'abisso il figliuolo: tutto è vano...

La sua condotta arriva a tal segno che egli non può convivere più insieme ai suoi genitori: abbandona la casa paterna.

Il 6 agosto u. s. nel mattino egli si ripresenta d'un tratto alla bottega dei genitori. Indebitato sino agli occhi, senza il becco d'un quattrino, avvilitissimo, viene a domandare nuovo denaro. Gli si risponde che ne ebbe già troppo pel passato e che ora tutto era finito per lui. Cornelio infuria. Il padre, cui sfugge la pazienza, serra scacciarlo prima, lo apostrofa dopo vivamente; la madre lo piglia per un braccio e lo allontana dal banco e cui s'era avvicinato. Cornelio imbestialisce, fa l'atto di slanciarsi sulla madre, urla che vuole ammazzare tutti: accorrono i vicini...

I vicini han fatto il buon servizio che per troppo vogliono sempre fare. Invece di sedare semplicemente la battaglia di famiglia e lasciare quindi che i Gas... se la intendessero fra loro, parte consigliarono al Cornelio di mettersi in fuga, parte si diedero a persuadere il Gas... Giuseppe che amichevolmente dicesse stendere la sua brava querela contro il figlio. In quel momento di esacerbazione e di sdegno il Gas... credette ascoltare un buon consiglio: la querela fu compilata, firmata, ed ecco perchè la mattina del 27 corrente, innanzi al Correzionale di Torino, dopo sessantasei giorni di carcere preventivo, Cornelio Gas... era chiamato a rispondere della tremenda accusa di ferimento e di minaccie di morte contro il padre e la madre.

***

All'udienza la scena era commovente. Come era naturale, abolito il primo sdegno, per quanto vive fosse ancora nei genitori il ricordo della mala condotta del figlio, tuttavia maggiore ancora era il rincrescimento per averlo condotto innanzi al Tribunale. La povera madre piangeva e non poteva staccarsi dal banco dell'accusa; il padre non piangeva, ma sulla sua faccia onesta, lisale, si vedevano le contrazioni nervose. D'altra parte il figlio fin dalle prime parole che pronunciò agitato, convulso, deplorò la sua vita passata, accusò tutti i suoi torti, chiese perdono ai genitori, ma protestò nello stesso tempo che mai in lui era passata l'idea di minacciarli.

Padre e madre, inutile il dirlo, avevano ritirata la querela, acconsentivano a ripigliare il figlio con loro, erano sicuri che egli si emenderebbe; la madre diceva per giunta che il figlio realmente non l'aveva minacciata, ma che era stato solo ad istigarlo...

Ciononostante, secondo il rito di azione pubblica, il Pubblico Ministero, per riconoscendo tutte le possibili attenuanti a favore dell'imputato, chiese per lui due mesi di carcere.

Fu più benigno il Tribunale. Dopo mezz'ora di attesa (quale attesa pei genitori e figlio!) emanò sentenza che condannava il Cornelio Gas... a soli 15 giorni di carcere computato il sofferto, di guisa che egli potè andar libero sul momento.

« Cornelio, che almeno quest'avvenimento vi serva di lezione! » — gli disse congedandolo l'egregio presidente.

E speriamolo!

***

Il domani (30) innanzi allo stesso Correzionale, una scena ne uno stesso argomento aveva luogo.

Si trattava d'un altro padre che accusava il proprio figlio parimenti di minaccie e di ferite inferteggli per estorcergli denaro.

Ma quanto meno simpatici questa volta i personaggi!

Sulla sedia della parte civile siede un individuo montanaro, sessantenne, il padre. Egli è stato applaudito sino all'ultimo momento di recedere dall'accusa che è ingiusta, che non potrà aver esito: ma egli dice come se si sentisse un novello Bruto. Dal suo posto guarda il figlio che siede sul banco dell'accusa con un'aria quasi di trionfo e che farebbe ribrezzo se fortunatamente per questa razza umana non si vedesse poi a capo che quell'uomo fu già altre volte affetto di mania.

Il figlio poi è abitualmente una notte, figuratevi ora che si trova in tribunale!

Seguiamo un momento il processo.

Pres. (*all'imputato*). Voi dunque siete il nominato Brachetto, del circondario di Cuorgnè, figlio di...

Acc. Nossignore.

Pres. Come, no?

Acc. Cioè... sissignore...

Pres. Voi siete dunque accusato di avere nel maggio scorso battuto vostro padre allo scopo di torgli il denaro che aveva ricavato dalla vendita di un suo bove...

Padre (*interrompendo*). Un birbo, un birbo chiel lì...

Pres. Zitto voi. Brachetto figlio, cosa avete a dire in vostra discolpa?

Acc. Già...

Pres. Ma raccontate.

Acc. Già...

Pres. Ma come già?

Acc. Sissignore.

Vinto che dal figlio non si può cavar niente, il Presidente si rivolge al padre. Il padre non ha maggior capacità del figlio.

Pres. Ma in sostanza, siete mai stato affetto da malattia mentale sì o no?

Padre (*sorridendo*). Mai più!... Sono solo stato una volta al Manicomio.

Per tagliar breve, ai sentono due testimoni: entrambi confermano che il figlio Brachetto è sempre stato un galantuomo e il padre sempre più o meno demente; che il furto da lui reclamato si riduce semplicemente ad una intrusione che d'accordo colla madre fece il figlio sulla somma ricevuta dal padre, per pagarsi il un credito antecedente; finalmente si viene a sapere che il dì che accusò d'essere stato percosso, il Brachetto padre aveva invece bevuto tre litri di quel da 10 soldi...

Il Pubblico Ministero ritira senz'altro l'accusa.

Pres. Avete sentito, Brachetto padre? Vostro figlio è bell'è liberato.

Padre. Mai più!...

***

Al ter

ascendeva a 35,000 tonnellate, e per la seguente stagione si calcola che si potranno esportare 120,000 tonnellate.

Nella prima decade del corrente mese, l'importazione dei cereali in Italia si è elevata a 11,000 tonnellate di frumento ed a 4000 di altri grani.

Ai fabbricanti di vermouth, torroni, mostarde, ecc. — Il *Sole* dà una buona notizia ai fabbricanti di vermouth di Torino, di mostarde, di torroni e di latte condensato.

Nella relazione del comm. Romanelli, che si presenterà all'esame ed all'approvazione del Consiglio superiore del commercio, è fatta ragione ai loro reclami, e nei dazi ai prodotti contenenti zucchero allorchè vengono esportati, proporrà che ai prodotti già ammessi al *drawback* si aggiungano i seguenti:

Mostarda allo zucchero al quint.	L. 19 87
Latte condensato	» 15 90
Torrone	» 5 62
Vermouth suo Torino all'ettolitro	» 3 18

Tabacco estero. — Stiano in guardia i fumatori e quelli che fiutano tabacco.

Dall'ultimo bollettino della Corte di cassazione di Roma togliamo che la prefata Corte ha stabilito la massima che due grammi di tabacco estero costituiscono la contravvenzione a forma di legge.

I forestieri sono quindi avvertiti di premunirsi l'ultima presa di tabacco prima di arrivare al confine doganale italiano.

Meteorologia telegrafica. — Si segnala dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, una grande perturbazione. Ecco il comunicato:

« Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 28 ed il 30 sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, accompagnata da forti venti dal sud rivolgentisi al nord-ovest. Caduta di neve nel nord. Probabilità di pioggie in Inghilterra. »

Vetture a letti fra Parigi e Roma. — Oggi verrà attivato sulle ferrovie Alta Italia un servizio diretto di vetture a letti (*sleeping cars* con 19 posti) fra Parigi e Roma col seguente itinerario:

Parigi	part.	8 — pom.
Torino	»	7.50 »
Genova	»	11.54 »
Pisa	»	4.30 ant.
Roma	arr.	12.45 pom.
Roma	part.	8 — pom.
Pisa	»	11.55 »
Genova	»	4.15 ant.
Torino	»	8.50 »
Parigi	arr.	8.15 »

Il prezzo di ciascun posto a letto, oltre il biglietto di 1ª classe è così fissato:

Da Parigi a Roma	L.	56 —
Da Parigi a Torino	»	35 —
Da Torino a Roma	»	21 —
Da Torino a Pisa	»	10 50
Da Genova a Pisa	»	10 50
Da Genova a Roma	»	16 —
Da Roma a Parigi	»	58 —
Da Roma a Torino	»	21 —
Da Roma a Genova	»	14 —
Da Pisa a Genova	»	10 50
Da Pisa a Torino	»	10 50
Da Torino a Parigi	»	35 —

Nel caso che alla partenza da Torino non vi fossero più posti disponibili nella vettura a letti (*sleeping-car*) e si volessero domando di altri posti a letto, sarà aggiunta una vettura con soli 8 letti, i cui posti saranno distribuiti ai richiedenti contro pagamento delle sopratasse stabilite al quadro 28 dell'orario generale 1° novembre 1879.

Incanto di pegni fatti nel maggio 1879. — Nella casa delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, 32, piano terreno, dalle 10 ant. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto:

Nel giorno di mercoledì 3 dicembre e seguenti degli effetti di biancheria, lana e seta, al quale farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

Nel giorno di martedì 16 stesso mese e seguenti quello delle gioie e degli oggetti di orificeria e argenteria.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, di argenteria ed orificeria e le gioie, prima di essere messi all'incanto, saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di martedì 2 dicembre p. v., e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di lunedì 15 stesso mese.

I pegni di biancheria, lana e seta (Polizze bianche) si potranno rinnovare sino a tutto martedì 2 dicembre p. v.

I pegni degli oggetti in rame e ferro (Polizze turchine) si potranno rinnovare sino a tutto martedì 9 stesso mese.

I pegni delle gioie e degli oggetti di orificeria e argentaria (Polizze rosse) si potranno rinnovare sino a tutto sabato 13 stesso mese.

Qualunque pegno potrà sempre essere riscattato sino a che non abbia avuto effetto l'incanto.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in cambio a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

Necrologio. — È morta sabato scorso a Londra, dopo 11 mesi di malattia, la signora Carlotta Dickens, vedova del celebre romanziere inglese.

— È morto pure ad Ascot il sig. Delane, direttore del *Times* di Londra. Aveva 62 anni d'età.

John Thaddeus Delane era nato a Bracknell nel Berkshire, e da semplice impiegato di quell'importante giornale, ne divenne direttore.

— Da Genova ci si annunzia la morte di Don Miguel Jurien y Florens, console generale di Spagna in quella città.

Aveva 62 anni.

Nuovo genere di crittogama. — Non ha guari deperirono alcune viti nel territorio di Gesso (Messina) e nacque il sospetto che ciò potesse essere derivato da una invasione filosserica. Inviato però subito le radici di quelle viti alla Stazione entomologica di Firenze, ci è grato di annunziare che essa, dopo essere proceduto ad un esame accuratissimo delle medesime, ha constatato l'assoluta inesistenza del micidiale insetto. La causa del deperimento di dette viti la si deve attribuire ad una crittogama parassita che viene chiamata *mal nero*.

Per lo Stretto dei Dardanelli. — Dal 2 al 12 corrente passarono lo Stretto dei Dardanelli 204 bastimenti, per la maggior parte carichi di frumento e colle seguenti destinazioni:

88 per Marsiglia — 40 per Malta — 2 per Trieste — 1 per Smirne — 5 per Rotterdam — 3 per Dunkerque — 1 per Napoli — 6 per Castellammare — 7 per Messina — 1 per Havre — 1 per Anversa — 1 per Patrasso — 6 per Falmouth — 21 per Genova — 1 per Corfù — 2 per Gravosa — 1 per Sabioncello — 2 per Ragusa — 2 per Venezia — 3 per Livorno — 1 per Nizza — 1 per Villafranca — 1 per Catania — 2 per Gibilterra — 1 per Waterford — 1 per Lussino — 1 per Hull.

Fiori di lingua. — In una via di Borgo Dora si legge il seguente avviso sopra la porta di una casa:

« Si *guernano* i fanciulli e si fa scuola d'*ambo sesse*. »

Che razza d'istruzione si deve impartire in quella scuola!

Ferrovia Torino-Cirié-Lanzo. — Lunedì 1° dicembre, occorrendo la fiera di Sant'Andrea, il treno n. 8 delle 8 1/2 proseguirà sino alla stazione di Cuselle.

La Direzione.

Associazione generale degli operai di Torino. — L'elezione del presidente per l'anno 1880 avrà luogo domani, domenica, 30 andante mese, alle ore 8 pom., anticipando tale elezione di una settimana, essendo stata destinata la prima domenica di dicembre pel Congresso provinciale.

La Direzione rivolge caldo appello ai vecchi che al nuovo Consiglio onde vogliano trovarsi in numero, affinchè l'eletto a così importante carica possa riuscire l'espressione del desiderio generale.

Cronaca nera. — *Ucciso a colpi di martello.* — L'altra sera in una casa di via delle Cornacchie a Milano venne trovato morto a colpi di martello certo Lorenzo Brasca, d'anni 70, straccivendolo, che passava per molti assai danaroso. Il Brasca da qualche tempo estraneava a' suoi vicini la paura che un tale da lui chiamato col soprannome di *Biscella* gli dovesse fare un tiro da birbone, a pare che sia proprio il *Biscella* l'autore del misfatto.

*** *Un assassinio in alto mare.* — Scrivono da Filadelfia, 13 novembre, all'*Eco d'Italia*:

Il barco italiano *Luigia C.*, cap. Chiera, proveniente da Amsterdam, arrivò martedì scorso a Brankwater-Delaware, e gettava l'ancora nelle acque di Gloucester, nella Nuova Jersey.

Il capitano spiegò immediatamente segnale di pericolo, ed avvertito di ciò il luogotenente Stokley, comandante il rimorchiatore della polizia, si diresse subito verso il bastimento, ed, a richiesta del capitano Chiera, arrestava i due marinai italiani Luigi Carboni e Leonardo Carlo. Questi, in mare ancora in alto mare il 2 ottobre ultimo, pugnalarono ed uccisero il marinaio Luigi Consoli. Gli accusati vennero trasferiti a Filadelfia e rinchiusi in una prigione dell'Ufficio centrale dipolizia, e saranno inviati in Italia per essere processati in accordo col trattato d'estradizione vigente fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il nostro console, conte G. Galli, sta riassumendo i fatti che avvennero di bordo ai procedimenti criminali in Italia.

L'assassinato era cognato di uno degli omicidi ed il Leonardo Carlo riportò nella mischia una grave ferita ad un braccio, la quale non è ancora rimarginata.

Il barco *Luigia C.*, di 1051 tonnellate, appartiene al dipartimento marittimo di Genova.

*** **A Torino.**

A proposito di un ferimento. — Ci fu riferito, e noi narrammo, in un precedente numero, il fatto di due giovani che volevano entrare per forza in un Circolo di via Accademia Albertina, e che, invitati ad andarsene, invelenò contro un socio del detto Circolo e lo ferirono non leggermente alla testa. Il ferito ci scrive ora una lettera in cui ci dice che le cose stanno tutto altro rovescio.

Egli tornava a casa colla moglie in via Accademia Albertina, e siccome abita poco lungi dal *Circolo Fedo*, sentendo fare dei chiasso, [illegible] a voce alta qualche parola contro i frequentatori di quel Circolo, i quali col loro chiasso non lasciano riposare la gente. Non aveva finito di pronunciar queste frasi che si vide assalito da due giovani del cortile e da quattro che giungevano da fuori, i quali lo disarmarono del bastone e poi lo ferirono con arma pungente alla testa ed all'occhio destro.

Il pover'uomo volle gridare per chiedere aiuto, ma i bricconi lo gettarono a terra, percuotendo anche la moglie che si frapponeva per salvare il marito.

Infine gli aggressori scapparono e sembra che le autorità siano intervenute per venire al chiaro della cosa.

*** *Baruffa e coltellate.* — Tra alcuni giovani del mandamento di Venaria Reale e certo Lorenzo B., d'anni 24, di detto Comune, nacque ieri una baruffa che ebbe a conseguenza di mandare il detto B. all'Ospedale con una coltellata in una coscia e una bastonata sul capo.

*** *Male improvviso.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato Mongia Maurizio, di anni 69, da Volvera, facchino di piazza, sovraccolto in piazza Savoia da male improvviso.

*** *Furto.* — C. E. *chincagliere* sul corso S. Maurizio, n. 5, riferiva ieri che ladri sconosciuti, col mezzo di chiave falsa, il giorno 27 scorso penetrarono nella di lui abitazione ed involarono varii oggetti d'oro e d'argento del complessivo valore di L. 85.

*** *Arrestati:* 5 per ozio e sospetti, 1 per giuoco d'azzardo, 1 per questua, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *novembre*.

Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Morti. — Barra Rosa nata Guglielmino, d'anni 69, di Torino — Seminatti Cristina nata Costa, id. 33, di Pescinotto — Leverdino Luigi, id. 87, di Collegno, mediatore — Lerma Maddalena nata Sacco, id. 82, di San Damiano d'Asti — Martini Maria nata Ortelano, id. 71, di Sanfrè — Soffietti Maria nata Orla, id. 76, di Torino — Romano Emilio, id. 16, di Savona — Gambini Vincenzo, id. 66, di Monale, impiegato — Tavella Giovanni Battista, id. 80, di Monasterolo Torinese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, *di cui a domicilio* 7, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 novembre.

Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 733,2	+ 1,7	4,5	86	calma	nuvo	coperto
9 m. 733,2	+ 2,9	5,0	91	calmo	N.	coperto
12 m. 732,7	+ 4,0	4,9	79	N. d.	N.	coperto
3 p. 732,4	+ 4,3	4,3	75	N. d.	N.	coperto
6 p. 732,9	+ 3,6	4,0	85	5 d.	N.	coperto
9 p. 733,1	+ 3,0	4,3	92	5 d.	N.	coperto

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali — Minima + 1,5. Massima + 4,5.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. nelle 24 ore + 1,2.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 29 ore 1879. — Nascere del sole, 7.37. Passaggio al meridiano 0,8. Tramonto, 4,18. — Nascere della luna, 2,46 sera. Passaggio al meridiano 0,58 matt. — Tramonto, 0,7 matt. — Giorno della luna, 17ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 novembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 35 p.

Il barometro si è alzato fino a 3 mm. nell'Italia superiore e sull'Adriatico fino ai Garigano, abbassato di 2 mm. nella Sicilia, quasi stazionario altrove; nel Piemonte, nella Lombardia e sull'alto Adriatico segna 759 mm., nella Sardegna e nella Sicilia orientale 762. Soffiano venti dal nord freschi e forti in alcuni punti dell'Adriatico, a Genova, Livorno, Portotorres ed al Capo Spartivento, di nord-est forte a Trapani.

Il mare è mosso o agitato da Venezia a Rimini, grosso al golfo di Asinara. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia, al Capi Spartivento e Lenea, ed è coperto altrove. Pioggia a Rimini, ad Ancona, a Napoli ed a Brindisi; neve a Camerino. Le pressioni sono diminuite di 2 mm. nelle stazioni confinanti dell'Austria. Una depressione di 746 mm. esistente sul golfo di Guascogna accenna dirigersi verso nud-est.

È probabile qualche scipo di vento specialmente delle regioni orientali e meridionali sul nostri mari.

Il tempo è variabile con pioggie e neve in diverse stazioni.

Temperature estreme avvenute *in Europa ed Africa il 28 novembre 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	-2,0	-5,0	Bordeaux	6.0	1.0
Stockholm	2,0	-3,0	Lione	5.2	1.0
Christiansund	4.0	0.0	Nizza	14.0	8.6
Copenaghe	1.0	-3.0	Madrid	»	»
Tahora (Id.)	1.7	1.7	Lisbona	»	»
Yarmouth	5.0	1.1	Torino	4.5	0.5
Bruxelles	1.6	-2.5	Moncalieri	4.7	2.3
Amburgo	1.0	-7.0	Roma	13.4	14.8
Cassel	1.0	5.0	Napoli	16.0	11.4
Breslavia	0.0	-10.0	Algeri	22.0	16.0
Vienna	4.0	-3.0	Tunisi	23.0	13.0
Berna	1.8	-1.5	Biskra	24.0	8.0
Parigi	5.1	-1.0	Laghouat	»	»

Mancano i telegrammi della Spagna e Portogallo.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 28. — *Camera dei deputati.*

Comunicasi le **dimissioni** di *Allione*, non si accettano, ma si accorda un **congedo** di un trimestre, secondo le proposte di *Delvecchio* e *Bortoli Giambattista*.

Sono convalidate le **elezioni** dei Collegi di Catanzaro, Jesi, Paris, Ravenna 1°, Villanova d'Asti, Venezia 2°, Chieti, Militello, Firenze 1°, Catania 2°, Catania 1° e Modena 2°.

Rinnovasi poi le **votazioni**, risultate nulle nella seduta precedente per mancanza di numero, e sono approvate le cinque leggi.

Bella svolge la sua **interrogazione** al Presidente del Consiglio. Fa la storia del penultimo Ministero, rammentando Grimaldi che fu eletto dopo una grande manifestazione di piazza nella Camera. Non meravigliasi che esso, operoso e intelligente, trovasse grave la situazione finanziaria e presentasse poi il bilancio con un disavanzo. Lesse nei giornali, il Presidente del Consiglio avere dapprima applaudito le previsioni del Ministro delle finanze, e non sa per quali discrepanze sia poi avvenuta la crisi ministeriale, proprio alla vigilia della riapertura della Camera, escludendo il detto Ministro di finanza e quegli altri ministri che consentivano con lui. Avvenne pertanto, a parer suo, una crisi extra-parlamentare, dalla quale non appariscono chiare e giustificate le ragioni. Quali dunque furono le divergenze fra il ministro Grimaldi e gli aderenti suoi, e fra il resto del Gabinetto? Perchè di esse non venne chiamato giudice il Parlamento? Lo chiede nell'interesse delle istituzioni parlamentari e del Paese.

Cairoli rallegrasi che fra le gravi censure mosse da Sella non siavi quella di incostituzionalità, molto ripetuta. Era costituzionalmente logico che il Ministero, scisso sopra importanti questioni, e perduta la speranza di una conciliazione, si dimettesse. Le osservazioni fatte sulle cause delle crisi sono più o meno ipotetiche. Dichiara poi nulla dovere sconfessare dei proprii atti a parole. Esclude da qualunque idea egli ed i suoi colleghi di aver voluto il bilancio accomodato ai principii politici. Non deve recare meraviglia avere subito una diversità di apprezzamenti, mentre nell'intervallo fra la stampa e la discussione del bilancio talvolta accade la necessità di variare le previsioni. La principale differenza dei ministri fu nella procedura da mantenersi nella questione del macinato; per maggiori schiarimenti rimanda al bilancio dell'entrata. Giustifica l'unione con Depretis, perchè su dissentirono talvolta sui mezzi, furono sempre concordi nello scopo, cioè il programma della Sinistra. Relativamente alla crisi extra-parlamentare, cita esempi analogici della Destra.

Sella ringrazia della spiegazione, pure gli duole di non dichiararsene soddisfatto. Se la Destra fece cosa alcuna imperfetta, non devesi prendere quella per modello. (*Ilarità*) Desidera la compattezza dei partiti, essendovi interessi nazionali molto superiori alle nostre miserie. Non solleva la questione di costituzionalità, ma desiderò il pubblico partecipare agli avvenimenti del Governo, ritiene che, salvo casi eccezionali, come gli esempi citati da Cairoli, non debbano avvenire crisi extra-parlamentari senza che ne si conoscano le ragioni.

Grimaldi, quantunque abbia un fatto personale, tace per ragioni di riserbo, assistendo non solo pei ministri, ma anche più pei deputati che uscirono dal Ministero. Dichiara di mantenere la propria responsabilità dinanzi alla Camera e il Paese; aspetta causa timore od impazienza la discussione finanziaria; rispetta tutte le opinioni, ma l'aritmetica non è un'opinione.

Il Presidente del Consiglio, ritenendosi di poi all'**interpellanza** di *Lioy*, esprime il desiderio e mostrano anche la convenienza di differirla alla discussione dei bilanci. Egli è disposto però a rispondere alla parte politica di essa nella settimana prossima, qualora l'interpellante vi insista.

Lioy ritira per ora la sua interpellanza.

Annunziasi la apposta **interrogazione** di Bordonaro sulla sospensione dei lavori nella ferrovia Campobello-Licata, a cui il ministro *Baccarini* dicesi pronto a rispondere in questa stessa seduta.

Il ministro *Bonelli* dicesi parimenti disposto a rispondere oggi alla interrogazione di Corvetto, già annunziata.

Sono presentati e riprodotti dal Ministro delle finanze alcuni disegni di legge, fra i quali: modificazioni sulla tassa di registro e bollo, e tariffa sopra gli olii e minerali.

Vengono svolte talune interrogazioni. *Delvecchio* e di *Sambuy* nello svolgere quella da essi presentata, richiamano l'attenzione del ministro Baccarini sopra le molte e fondate lagnanze che si sollevano e si solleveranno continuamente circa il servizio e gli esercizi sulla rete **ferroviaria dell'Alta Italia**, i cui inconvenienti ed abusi essi fanno intanto che il Ministro esamini se derivano dal personale di servizio, dalle prescrizioni del Regolamento o dallo stesso Consiglio di Amministrazione, e non indugi a recarvi gli opportuni rimedii.

Baccarini dichiara che le persone proposte all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sono coscienziose ed oneste, tuttavia riconosce i difetti e si propone di provvedere. Dichiara la causa vera delle censure, forse esagerate, consistere nel dualismo fra il Consiglio e la Direzione circa le rispettive attribuzioni. Espone quindi come egli intenda e debba funzionare quella Amministrazione, dando lettura delle prescrizioni trasmesse da lui pel passato.

Rispondendo a Delvecchio, sostiene la bontà della legge, ma dichiara peraltro che ne proporrà la modificazione ove lo riconoscerà necessario. Dà la ragione dell'attuale ordinamento dei treni ed orarii, che reputa il migliore ottenibile coi mezzi disponibili. Conchiude che darà entro l'anno gli opportuni provvedimenti amministrativi.

Delvecchio dichiarasi soddisfatto.

Di Sambuy confida nelle dichiarazioni del Ministro per i provvedimenti, a cui aggiungono alcune raccomandazioni *Trompeo* e *Sella*.

Parigi, 28. — O'Donnel, deputato irlandese residente a Parigi, ha qui formando un Comitato irlandese per tenere i giornali di Europa al corrente della situazione dell'Irlanda e per reclamare l'appoggio simpatico dell'Europa.

Londra, 28. — Il *Daily Telegraph* dice che la Russia organizza per la primavera una spedizione contro Merw; passerà colla forza attraverso la Persia, se fosse necessario.

Parigi, 28. — Il *Gaulois* dichiara completamente false le pretese conversazioni che il principe Napoleone avrebbe avuto con un amico giornalista o con dignitari.

Cettigne, 27. — Notizie giunte oggi recano che Muktar-pascià venne ucciso dagli Albanesi a Gusinje.

Bruxelles, 28. — La *Flandre Libérale* e la *Cronique de Bruxelles*, organi dei progressisti, criticano le dichiarazioni del Gabinetto fatte nella riunione della Sinistra parlamentare, e dichiarano che combatteranno il Governo nelle elezioni di giugno (?). Questa dichiarazione constituisce importante, perchè l'appoggio dei progressisti è indispensabile al Governo.

Costantinopoli, 27. — Assicurasi nei circoli diplomatici che Layard e Layard dichiararono a Server-pascià che Salisbury è convinto che la Porta non ha alcuna intenzione di cambiare politica verso l'Inghilterra. Senza esprimere il desiderio di eseguire le riforme, e di non seguire alcuna politica pregiudizievole agli interessi inglesi in Oriente.

Marsiglia, 27. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Colombo*, della Società Lavarello, a partire domani per Genova.

Belgrado, 26. — Il principe accettò la dimissione di Jovanovic, ministro delle finanze. Il Comitato della Scupcina approvò il progetto d'indirizzo favorevole al Governo.

Berlino, 28. — I Sovrani di Danimarca sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione e accompagnati al Castello dal Principe ereditario.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un ordine del Ministero dello Stato che, in base alla legge sui socialisti, e d'accordo col Consiglio federale, proroga per un anno il piccolo stato d'assedio per Berlino e dintorni.

Parigi, 28. — Gli Uffici dei quattro gruppi di Sinistra discussero stamane la questione della interpellanza da indirizzarsi al Ministero.

Parecchi membri fecero osservare che sarebbe illogico e pericoloso provocare il Ministero, quando non sapevasi come rimpiazzarlo, non avendo i gruppi della Sinistra un programma politico comune.

Brisson consigliò di elaborare dapprima un programma comune.

La proposta fu approvata a grande maggioranza.

Parigi, 28. — I delegati della Sinistra recaronsi presso Waddington per esprimergli non il voto personale del deputato.

Waddington dichiarò che il Governo non crede che il suo compito sia terminato; annunziò che preparava una legge riguardante la riforma della magistratura, e promise nuove destituzioni nel personale del Ministero della finanza.

Sligo, 28. — Killen oggi fu incarcerato. Grande agitazione nella via. L'avvocato Killen arringò la folla.

ULTIMISSIME

Sera 28.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,30. — Il modo con cui l'on. Sella svolse la sua interrogazione fu riconosciuto generalmente assai abile.

Il Cairoli rispose per parte sua egregiamente. Era difficilissimo abbattere il Ministero in una quistione teorica, nella quale abbondano considerazioni e decisioni di giurisprudenti parlamentari prò e contro, come in ogni discussione forense dottrinaria.

Del resto il Cairoli fu applaudito assai, anche per una dimostrazione contro la parte da cui veniva l'interrogazione.

Il Grimaldi fu felicemente avveduto nel non rispondere pel fatto personale suscitato dal Sella.

Egli invece si riserva di sfoderare la quistione finanziaria in una discussione concreta quando si tratterà del bilancio d'entrata.

Pertanto non si addivenne ad alcuna risoluzione.

NEI CORRIDOI DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,10. — Sono arrivati parecchi altri deputati per la seduta di oggi.

Si attribuisce da taluni la vivacità dell'interpellanza e delle parole dette ieri dall'on. Trinchera alla missione dei deputati meridionali per la nomina a ministro dell'on. De Sanctis.

La *Capitale* conferma queste voci.

IL MINISTERO SI ASTIENE.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 4,16. — Nella nomina a fatti dei due vice-presidenti della Camera e dei commissari nella Commissione del bilancio, dicesi che il Ministero non voglia pigliare nessuna iniziativa o ingerenza.

Stallino 29.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici della Camera sono stati così costituiti:

1. Mantrigi, presidente; Ratti, vice-presidente; Costantini, segretario. — 2. De Blasio, presidente; Pianciani, vice-presidente; Del Zio, segretario. — 3. Ferracciu, presidente; Berti Domenico, vice-presidente; Borelli Bartolomeo, segretario. — 4. Morrone, presidente; Guala, vice-presidente; Guala, segretario. — 5. Manrogènato, presidente; Di Sambuy, vice-presidente; Romeo, segretario. — 7. Alli-Maccarani, presidente; Visocchi, vice-presidente; Fabrizi Paolo, segretario. — 8. Arnulfi, presidente; Cancellieri, vice-presidente; Oliva, segretario. — 9. Frigua, presidente; Antonelli, vice-presidente; Panattoni, segretario.

Il 6° non si trovò in numero.

Scioglimento della Camera.

(Dal *Caffaro*).

« Si assicura che l'on. Depretis vagheggi l'idea di sciogliere la Camera, sciamando nella speranza d'assettigliare di molto il gruppo Nicotera. Gli appartenenti al gruppo degli Abigentini avrebbero promesso all'onorevole Depretis che lavorerebbero attivamente in tal senso. »

I debiti di Firenze.

La R. Commissione liquidatrice, nella sua adunanza di ieri mattina, ha deliberato di costituirsi in seduta permanente per affrettare quanto più sia possibile il lavoro relativo alla liquidazione dei debiti del Comune di Firenze.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

Nel mese di ottobre 1879 vennero a questa Compagnia presentate 285 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 1,544,494 75. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 18,770,533 in ripartite fra 9299 polizze, mentre i sinistri ammontarono nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 2,096,818 19.

Al 31 dicembre 1878 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: L. 148 milioni 359,653 93 di capitali e L. 692,533 50 di rendite vitalizie sopra 38,242 polizze. I danni pagati nel 1878 salirono a L. 2,434,112 70. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1878 ammontano, come risulta dal bilancio testè pubblicato, a lire 319,307,808 84.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 4506

Istituto Barberis speciale pei giovani applicati alla **R. Accademia**, alla **Scuola di Modena** ed ai **Collegi Militari**. Torino, via delle Scuole, 15. 4532

LA VISTA

Il Prof. **Neuschüler** Dirttrico-Oculista, essendo di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, non solamente corregge ma aiutano migliorano la vista, è ritornato in Torino e vi resterà qualche tempo. — Riceve ogni giorno non festivo dalle 9 alle 5, e nei giorni festivi dalle 10 alle 2 (Piazza Solferino), via Giannone, 4. 4535

GUARIGIONE della BALBUZIE

Piazza Carlo Alberto, 13, prof. **Bergoglio**.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) novembre		27	28
FARINE 8 m. pal o. (1)	L.	70 50	70 25
» per novembre	»	71 —	70 75
» per 4 m. da 9bre	»	72 —	71 75
» pei 4 mesi prossimi	»	72 25	72 25
BIADI nero, 58 10/16(2)	»	56 50	54 50
» » 7/8	»	73 —	73 —
» bianco 2	»	75 50	75 50
» raffinato sodio	»	158 50	158 50

LIVERPOOL, 28 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 1000, per la consumazione 6000. Mercato fermo.

Importazione della giornata 8500.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendite generale della settimana, balle 69000, di cui per la speculazione 5000, per la esportazione 8000 e per la consumazione 56000.

Import. della settimana, balle 96,000
Deposito. . . . » 81,700

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 14/16
» — Nuova Orleans 7
EGIZIANI — 7 4/16
INDIANI — Broach 5 6/16
» — Comraw 5 10/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7
» — Karrachee 6 14/16
» — Dhull. Middl. 3 19/16
» — Maceio
» — Bahia 7
BENGALA — 2 8/16

HAVRE, 28 (sera).

COTONI — Vendite balle 1500. Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vedasi num. 3780.
Mercato attivo.

MANCHESTER, 28 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 28 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 124019
» — Vendite » —
Mercato pesante.

Con tendenza al ribasso.
Vendibile quasi nulle affari limitati pel solo consumo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., fatta eccezione. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 28 novembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblicate	Organzino	0	000 00
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	0	000 00
	Tot. nel mese a oggi	219	
Stagionatura sociale anteriorità	Organzino	30	1405 05
	Trame	»	» »
	Greggia	1	173 87
	Articoli diversi	1	53 75
	Totale	32	1627 67
	Tot. nel mese a oggi	32	
Crudi, calere, Mr. Pompone	Organzino	0	000 00
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	0	000 00
	Tot. nel mese a oggi	422	

NOVARA, 27 novembre. — Ecco i prezzi fatti nella piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	20 65 a 21 65
Id. bertone	»	24 65 a 30 05
Frumento	»	20 10 a 20 10
Segale	»	16 15 a 16 30
Meliga	»	19 65 a 20 25
Avena fiori italo	»	9 15 a 10 35
Risone nostrano ai quint.	»	25 — a 25 50
Id. bertone	»	24 — a 24 50

VERONA, 28 novembre. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento pronta cons.	L.	23 — a 23 —
Id. ricev. maggio	»	23 — a 23 —
Id. Id. marzo	»	24 — a 25 —
Formentoni pronti	»	16 — a 16 —
Id. cons. dicembre	»	21 — a 21 —
Id. marzo-maggio	»	22 — a 23 —
Riso	»	43 — a 51 —
Segale	»	26 50 a 27 50
Avena	»	13 — a 14 —
Risoni cons. giugno	»	23 — a 24 —

FOSSANO, 26 novembre — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual. ettol. pronto		med. L.	17 08
Id.	2ª	»	» »
Segala	»	»	10 15
Orzo	»	»	» »
Avena	»	»	11 20
Riso nostrano	»	»	23 85
Riso bertone	»	»	» »
Meliga 1ª q.	»	»	15 64
Id. 2ª q.	»	»	» »
Miglio	»	»	13 80
Fave	»	»	22 60
Ceci	»	»	» »
Fitelli	»	»	» »
Lenticchie	»	»	» »
Fagiuoli comuni	»	»	20 60
Id. dall'occhio	»	»	» »
Castagne per mina	»	»	1 85
Legna forte per quint.	»	»	1 —
Id. dolce	»	»	0 80
Fieno	»	»	2 80
Paglia	»	»	1 80
Uova da macello per mina	»	»	» »
Vitelli scanati	»	»	7 80
Id. da latte	»	»	» »
Vino comune 1ª qualità	ettol.	L.	32 —
Id. 2ª	»	»	24 —

BORSA DI GENOVA — 28 9bre.

Rend. it. 91 15 cent.	—	91 17 f.m.
An. Banca Naz.	2295	— f.m.
An. Cred. Mobil. it.	918	— f.m.
An. Regia Tab.	—	— f.m.
An. Ferr. Merid.	415	— f.m.
Francia lett. 113 20	—	dan. 113 10
Londra vista 28 60	—	dan. 28 56
Oro da 22 60 a 22 [illegible]	—	Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 28 9bre.

Rend. it. 5 0/0 cont.		91 10
Id.	f.m.	91 45

Azioni Banca Nazionale	2310	—
» Banca Lombarda	—	—
» Banca Popolare	—	—
» Cotonificio Cantoni	188	—
» Lanificio Rossi	740	—
» Linif. e canap. Nas.	217	—
»

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. **2 50** — per un anno L. **4** — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 46. — La religione dell'avvenire, Luigi Capuana — Della descrizione e della natura finora nel dramma (cont. e fine), G. C. Molinari — *Racconto*: Odio (cont. e fine), Roberto Bracco — L'estate a Napoli, A. sonno per il golfo, X ed ultimo, Nicola Lazzaro — *Poesie*: La morte di due sorelle, Marcello Attesi — A due spose, N. Campanini — *Attualità scientifiche*: La guerra contro il metro, Carlo Anfosso.

L'Indipendente — Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Barruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

Si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO: Anno L. **10**; semestre L. **5**. — Per l'estero aggiungere le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire 5 annue).

Sommario del N. 24 (25 *novembre* 1879) — *Memorie originali*: Conversazioni di chirurgia e di ginecologia: II. Calcolo vescicale voluminoso: cistotomia perineale seguita da cistotomia ipogastrica; morte; autopsia — Il prof. Personne ed il ferro Bravais. — *Rivista di patologia e clinica chirurgica*: Ferita dell'utero per arma da fuoco; la palla attraversò un feto di sei mesi; guarigione della donna in quattro settimane — Caso singolare di calcolo ricorrente della vescica — L'operazione cesarea nella Lusitania — Caso di fistola uretero-uterina curata coll'estirpazione di un rene — Un nuovo ostetere per la pulitura della cavità nasali — Misure comparative dell'acutezza visiva e del senso dei colori, secondo che si tratta della luce solare o di quella del gas o della elettrica. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Pisco dott. A.: Alcune annotazioni di biopsei e di biopatia con applicazione alla patogenia delle febbri intermittenti periodiche in ispecie — Pavesi prof. C. I. Delle febbri miasmatiche e mezzi per prevenirle e curarle; II. Il cloroalluro ferroso. — *Corrispondenza scientifica*: Lettera del prof. Braxton Hicks. *Formolario terapeutico ragionato*: Contribuzione alla terapeutica dell'emicrania — Cura dei sudori notturni colle lozioni di acato — Ipecacuana ed emettini. — *VI Congresso dell'Associazione nazionale dei medici comunali*: Seduta nona, decima e undecima (cont. e fine). — *Un'appendice al Congresso*: Il prof. Scibelli ed il suo gabinetto ostetrico-ginecologico. — *Notizie compendiate*: Il ministro Villa e l'Associazione Nazionale dei medici condotti — Nomine — Concorsi — L'ultima ovariotomia del Peruzzi — Collegio orfani medici italiani — Necrologio — *Appendice*: L'insegnamento universitario in Italia e le cliniche per le malattie delle donne e dei bambini.

NOVITA' LIBRARIE

Cassella O. — Manuale pratico popolare di pollicultura, ossia allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.

Un volume in-16°, con numerose incisioni intercalate nel testo, prezzo L. **2**.

Martini Ferdinando — La strada più corta. — Il ballo dell'Ambasciatore (Cesare Donati).

Un elegante volume in-16°, prezzo *L.* **2**.

Manzoni Terenzio — Critica delle rivelazioni, ovvero critica della dottrina del Pastore Giovata Heverley di Charleston. Appendice al libro *La religione dell'avvenire*.

Un bel volume in-16°, prezzo L. **2**.

Zola Emilio — Lo scannatoio (*L'Assommoir*).

Edizione economica in 2 volumi in-16°, prezzo L. **2**.

PUBBLICAZIONI VARIE

Cassella J. — Le diable amoureux. Préface de A. J. Pons, gravures à l'eau-forte de F. Buhot, variantes et bibliographies.

Un volume in-8°, carta di lusso, tipi elzeviriani e col ritratto dell'autore, prezzo L. **12**.

Kreutzer Julie. — Valérie.

Avec préface de Patisot, gravures à l'eau-forte de M. Lenoir, variantes et bibliographies.

Un elegante volume in-8°, di pag. 320, carta di lusso e ritratto dell'autore, prezzo L. **12**.

Constant Benjamin. — Adolphe.

Préface de M. A. J. Pons, gravures à l'eau-forte de Regamey, variantes et bibliographies.

Un elegante volume in-8°, di pag. 300, carta di lusso, tipi elzeviriani, col ritratto dell'autore e *fac-simile*, prezzo L. **12**.

Delacroix Eugène. — Lettres (1815 à 1863) recueillies et publiées par M. Philippe Burty.

Avec *fac-simile* de lettres et de palettes.

Un elegante volume in-8° grande, carta di lusso, legatura in piena tela, prezzo L. **16**.

De Mouerif Augustin-Paradis (de l'Académie française) — Contes.

Avec une notice bio-bibliographique par Octave Uzanne.

Un elegante volume in-8°, con incisioni in legno, prezzo L. **12**.

L'Imitation de Jesus-Christ.

Traduction de Michel De Marillac. Compositions par J. P. Laurens, gravées à l'eau-forte par Léopold Flameng.

Un elegante volume in-8°, con tipi elzeviriani, prezzo L. **25**.

Madame de la Fayette — La Princesse de Clèves. Préface de H. Taine, gravures à l'eau-forte de E. Mesnel, variantes et bibliographies.

Un elegante volume in-16° grande, di 300 pagine, carta di lusso e tipi elzeviriani, col ritratto dell'autrice, prezzo L. **12**.

Bernardin de St-Pierre — Paul et Virginie, avec préface de Jule Claretie, gravures à l'eau-forte de F. Régamey, variantes et bibliographies.

Un elegante volume in-16° grande, di pagine 280, su carta di lusso, tipi elzeviriani e col ritratto dell'autore, prezzo L. **12**.

Musée — Héro et Leandre. Disegni di Tenar, incisioni di Méaulle e cenni di A. Pauc.

Un elegante volumetto in-32° di 140 pagine, carta di lusso, con fregi e contorni in oro, prezzo L. **12**.

Vadé Joseph — Poésies et lettres facétieuses, avec une notice bio-bibliographique par Georges Lécocq.

Un volume in-8°, col ritratto dell'autore, su carta elegante e tipi elzeviriani, prezzo L. **12**.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DA AFFITTARE
al presente
via Sant'Agostino, N. 6
ALLOGGIO al 2° piano, composto di 9 membri, soppalco in ferro, cantine ed acqua potabile. Visibile dalle 8 ant. alle 4 pom.
Rivolgersi al portinaio. 4562

Da affittare al presente
via Gotto, N. 8
ALLOGGIO al piano terreno, di 9 membri, con acqua potabile.
A. 16.

Pel 1° aprile 1880
da affittarsi **Grandioso Alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.
Via Barolo, N. 7. 4401

DA AFFITTARE
grandioso **Alloggio** di 14 membri, per fine marzo 1880.
Via Arsenale, 10. Dirigersi al portinaio. 4564

Una persona molto intelligente nell'agricoltura desidererebbe impiegarsi presso qualche tenimento in qualità d'agente. Darebbe cauzione in beni stabili.
Per domande dirigersi al signor Gentili Domenico fu Bartolomeo, in Murello. 4554

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti attillo**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

Occasione favorevole
Da vendere un BRUGHAM ed un LANDEAU in ottimo stato.
Recapito via Santa Teresa, 11. 4555

Per prestiti (a mutuo) da lire **5000 a 200,000** sopra proprietà stabili nel circondario di Torino, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

VENDITA DI VINO
di tenuta privata. N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 18 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, Torino. 4088

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì, 15 dicembre 1879, alle ore 2 1/2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita di circa 21,000 miriagrammi di fascine provenienti dallo sbrancamento degli alberi della Città nella primavera 1880, e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo di lire 10 per ogni cento miriagrammi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 4578

Locomobile motore
della forza di 12 cavalli-vapore, da affittare.
Per condizioni dirigersi in via Nizza, 115, Casa Galli. 4576

Una signora da buone pensione a preuni modici. — Via della Zecca, N. 33. A. 152

Terreno fabbricabile
da vendersi in Borgo Vanchiglia, situato in bellissima posizione.
Rivolgersi per le trattative al signor notaio Cav. Pietro Vaccarino, via della Basilica, N. 1. 4556

PILLOLE
DISOPPILATIVE di sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. 4465
L. 1 20 in scatola.
Presso B. GIORDANO, farmacista, via Roma, 17, Torino.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di ROBIGLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1
Assortimento Calzature di **FELTRO** *in tutti i generi e uose per cacciatori.*

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Riard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Riard e Chevalet».
F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia delle Case *Riard e Chevalet* di Parigi.

LUIGI MAZZA
MERCANTE SARTO
Via Doragrossa, Num. 7
Grandissimo assortimento stoffe e abiti di lusso la stagioni, con grande ribasso. 3

HOTEL CONTINENTAL, 1, Regent Street.
Londra.
Questo magnifico Hôtel, che le stampa inglese unanimemente proclamò il più elegante, il più artisticamente decorato, e il più confortabile non solo di Londra, ma del mondo intero, è ora aperto al Pubblico.
La sua posizione nella più bella strada di Londra, vicina alle stazioni di Charing-Cross e di Vittoria, ai Teatri, ai Parchi, ecc. ecc., lo raccomanda specialmente ai signori viaggiatori.
Eccellente Cucina italiana e francese. Vini scelti.
4550 **C. DIETTE, Direttore Generale.**

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze, 3 e 5, Torino.*
Pantofole idrofughe IN FELTRO contro il freddo specialità *brevettata.*
Massima comodità, benessere ed eleganza
Queste PANTOFOLE, fatte a scarpa senza tacco, si calzano senza difficoltà e si adattano perfettamente alla forma del piede. Riscaldano l'umido e mantengono un calore sempre uguale.
Nel dare commissioni indicare la lunghezza della suola.

Semplici per signora	L. 3 50
Più eleganti » con fibbia e rosetta	» 4 —
Dette per signora, con doppia suola in corame, fibbia e rosetta	» 6 —
Semplici, per uomo	» 4 50

Soprascarpe in *Caoutchouc* puro vulcanizzato (*elastico*) qualità superiore contro l'umidità, in grande assortimento, sia con tallone che senza (sistema inglese) a L. 5 per signora e ragazzi, e lire 6 per uomini. M. 4517

DIREZIONE DEL PENITENZIARIO
e delle Carceri Giudiziarie di Alessandria

Avviso per Manifatture.

Nel Penitenziario di Alessandria trovasi disponibile l'esercizio delle Manifatture Tessuti e Falegnami-Ebanisti a datare dal 1° gennaio 1880.
Presso la Direzione del Penitenziario stesso si possono conoscere le condizioni relative all'appalto di detta Manifatture. 4518

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

REPERTORIO GENERALE
di Giurisprudenza civile, penale, commerciale ed amministrativa
DEL REGNO
dall'anno dell'unificazione legislativa (**1865**) a tutto il **1875**
compilato dal Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI
COLLA COLLABORAZIONE
degli Avvocati C. BAUDANA-VACCOLINI, E. COEN, D. DIALTI, C. GALLINI, L. GRILLENZONI, G. LEPORINI, S. LUPACCHIOLI

L'Opera verrà compresa in tre volumi di 20 a 24 dispense caduno, al prezzo di **2 50** ciascuna. — Venne pubblicata la dispensa 50.

RACCOLTA DELLE LEGGI SPECIALI
e convenzioni internazionali del Regno d'Italia
annotate ed ordinate per cura del Prof. EMIDIO PACIFICI-MAZZONI
DAGLI AVVOCATI
Amar Moisè — Bruni Bruno — Calabrese Giovanni Battista — Clavarino Carlo Giulio — Coen Samuele — De Cupis Adriano — Delvecchio Giulio Cesare — Demurtas Zichina Pasquale — Dialti Dario — Gallini Carlo — Leporini Giuseppe — Lupacchioli cav. Scipione — Maggi Isidoro — Padoa Achille — Pandolfi Alessandro — Quarta cav. Oronzo — Quarta cav. Alberto — Sabbatini Giulio — Scialoja Vittorio — Tiepolo cav. Gian Domenico — Trioli cav. Raffaele — Venzi cav. Filippo — Vita-Levi Marco — Palma Luigi.

L'opera intera conterà di venti volumi all'incirca, ragguagliati a pag. 800 caduno. Si pubblicherà a puntate di fogli 4, pari a pag. 64, in-8°. Il prezzo di ciascuna puntata vien fissato a **lire una.**

Si pubblica una dispensa ogni quindici giorni.

AVVERTENZA IMPORTANTE AI SIGNORI ASSOCIATI
ALLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

LA GIURISPRUDENZA ITALIANA col 1880 entra nel suo 32° anno di vita.

Per corrispondere al favore sempre crescente del pubblico — che ha parimenti a questo periodico di divenire la più antica e più completa raccolta di decisioni giudiziarie — la Società editrice non ha mai risparmiato spese e cure, introducendovi continui miglioramenti valevoli a mantenere il credito di cui gode e ad accrescere il vantaggio degli associati.

Si è pensato sempre che la raccolta delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative riesce utile non solo per la mole del giornale, ma anche più per la sagacia della scelta. Così si procurato che delle tante e tante sentenze che si vanno pubblicando annualmente, vi trovassero posto quelle specialmente le quali risolvessero le questioni più importanti e più agitate nel foro, e fossero notevoli per motivazione accurata e sapiente.

La Redazione del giornale ha tenuto sempre presenti i bisogni della pratica nel tempo stesso che non dimenticava le esigenze della scienza. A questo concetto si è ispirata specialmente nella compilazione delle note, dove i richiami di dottrina e giurisprudenza abbondano, e non mancano proficue discussioni critiche dei giudicati sopra le più controverse materie.

Questo stesso concetto è stato di guida nella pubblicazione delle monografie raccolte nella Parte IV: *Diritto controverso*, dovute nella massima parte ad autori reputatissimi.

Infine l'indice annuale compilato con metodo che agevoli le ricerche, e pubblicato sempre con straordinaria sollecitudine, accresce nuovo pregio alla nostra GIURISPRUDENZA, essendo arricchito del sommario di numerose e importanti sentenze riportate in altri periodici, il testo delle quali non potè essere riprodotto per deficienza di spazio.

Nel così abbiamo cercato di adempiere al nostro programma; e abbiamo fiducia che i benevoli Associati vorranno riconoscere che abbiamo più che fedelmente mantenuto la promessa.

Nè ora intendiamo di arrestarci sulla via dei miglioramenti, e siamo ben lieti di poterne annunziare dei nuovi.

Nel prossimo anno la GIURISPRUDENZA ITALIANA sarà, *senza accrescimento di prezzo, aumentata di altri venti fogli*, formandosi così ogni dispensa di nove fogli.

Ogni annata è composta di 20 dispense a L. 2 caduna.

Pagando anticipatamente con vaglia postale, per l'intiera annata, L. **35**; per semestre, L. **18**.

Era nostro desiderio che il Periodico potesse non solo annoverarsi fra i migliori per redazione e stampa, ma essere eziandio fra i più ricercati per il tenue costo.

Avendo quindi stabilito di fare ai signori Associati i patti più vantaggiosi che sarà per noi possibili, rimaneva a decidere, se meglio convenisse diminuire di qualche lira il prezzo, oppure accrescere il volume, tenendo fermo il costo attuale.

Ci siamo tenuti al secondo partito riflettendo al numero grandissimo dei giudicati pronunciati annualmente dai nostri Tribunali e meritevoli di essere compresi nella nostra Raccolta, e all'opportunità di mantenere, ed affermare anche meglio il carattere, che oramai la compete di *Monitore della Giurisprudenza universale del Regno*.

La massima parte dei fogli aggiunti sarà quindi destinata alla riproduzione delle decisioni delle autorità giudiziarie ed amministrative in guisa che ormai possa dirsi che la nostra Raccolta sia la più ampia e completa fra tutte quelle che si pubblicano in Italia e fuori.

La maggiore ampiezza del periodico ci permetterà eziandio di introdurvi due importanti innovazioni. La Parte IV, *Diritto controverso*, oltre a monografie originali su questioni che più interessano la pratica forense e anche la scienza, le quali come per lo passato saranno appositamente dettate da chiari giureconsulti, conterrà una *Rivista* dei principali periodici giuridici non solo italiani, ma eziandio stranieri, e specialmente del Belgio, della Germania e della Francia. In essa sarà fatto un riassunto accuratissimo delle monografie e memorie in quelli pubblicate, specialmente a scopi pratici, e all'uopo sarà seguito da osservazioni esplicative e critiche con riguardo al diritto patrio.

Inoltre, anichè aggiungere nell'indice, come si è fatto finora una scelta di voci delle sentenze altrove pubblicate e che l'angustia dello spazio ci impediva di riprodurre, ci proponiamo di riportare tutte quelle che abbiano qualche importanza, tralasciando le inutili, ed evitando con somma cura le ripetizioni superflue; talchè d'ora innanzi il nostro indice costituirà un vero *Repertorio annuale*.

A queste nostre cure, ne siamo certi, corrisponderà il favore del Pubblico in misura sempre maggiore.

Torino, novembre 1879

Per la Società **Il Direttore G. CHIANTORE.**

OPERE LEGALI DI RECENTE E PROSSIMA PUBBLICAZIONE

AMAR avv. Moisè. **Studi del giudizi arbitrali.** — Un vol. in-8°, L. 5.
BORSARI comm. Luigi. **Il Codice Italiano di procedura civile annotato.** — Sono pubblicati il 1° e 2° volume in-8°, L. 5 caduno.
CLEMENTINI avv. Paolo. **Commento alla Legge per la tassa della macinazione dei cereali.** — Un volume in-8°, L. 6.
FIORE avv. Pasquale. **Trattato di diritto internazionale pubblico.** 2ª edizione in-8°. — Vol. 1°, L. 5.
GABBA prof. Carlo Francesco. **Della condizione giuridica delle donne.** — Vol. 1°, contenente le tre prime parti dell'opera, L. 8.
GIANZANA avv. Sebastiano. **Del sequestro giudiziario e conservativo.** — Un vol. in-8°, L. 6.
— **Le acque nel diritto civile italiano.**
Vol. I. diviso in due parti, L. 10.
Vol. II. parte 1ª (in prossima pubblicazione), L. 5.
— **Dei consorzi degli utenti d'acque** (in corso di stampa).
MAGGI avv. Isidoro. **Commento alla Legge sulla riscossione delle imposte dirette.** — Un vol in-8°, L. 5.
MELUCCI avv. Pasquale. **Trattato della separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede**, col confronto del diritto romano, del Codice Napoleonico, e della giurisprudenza francese ed italiana. — Un vol., L. 6.
PALMA avv. Luigi. **Trattati e convenzioni** in vigore fra il Regno d'Italia e i Governi esteri. — Due grossi volumi, in-8°, L. 20 75.
RICCI avv. Francesco. **Corso teorico-pratico di diritto civile**, a L. 8 ciascun volume.
Vol. I. Stato delle persone e diritti relativi.
» II. Della proprietà e delle sue modificazioni.
» III. Delle successioni, delle divisioni, e delle donazioni.
» IV. Delle obbligazioni.
» V. Comunione, Possesso, Prescrizione, Occupazione.
I tre successivi in corso di stampa.

OPERE STORICHE

CANTU' Cesare. **Gli ultimi trent'anni.** (Continuazione alla *Storia Universale*).
Un volume, edizione in-8°, L. 5
Un volume, edizione economica in-16°, L. 3.
(*Di prossima pubblicazione*)

OPERE D'INGEGNERIA

WEISBACH. **Meccanica.** Un grosso volume in-8°, L. 12.
(*Di prossima pubblicazione*). 4547

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

INCISIONI e LAVORAZIONI in pietre dure
Nuovo sistema da sollecitare qualunque lavoro
PAGLIAI, Milano, dietro al Duomo, 20. 4550

ROMA
ALBERGO TORINO
Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione
Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4557

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, bontà e purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JONK, eco., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame*.
Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 929

Farmacia della R. Certosa-Collegno
CONSERVA PETTORALE Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia); e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Pollo, Viglino, Calandra, Mercandino, Boggio, Lamberti, Grosso, Avvicna e Garelli.
AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, col pretesto di ampollosi annunzi, della conserva sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, esigasi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 3. A. 180

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col Liquore e Pillole del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr ROLFTON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 39, Paris
Deposito a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e dei principali farmacisti.
In Torino da Mondo e Farmacie Taricco, Cerutti, Prato successore.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3919

AVVISO
La Farmacia della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese trovandosi vacante al 30 gennaio 1880, il sottoscritto previene i signori farmacisti che intendessero concorrere al detto posto, di presentare prima del giorno 15 dicembre prossimo i loro titoli, ed adeguata cauzione.
La popolazione di detto Comune ammonta al N. 1800 persone; le domande, corredate come sopra, dovranno essere dirette affrancate al sottoscritto, in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, N. 11.
Il Presidente della Congregazione di Carità di Rivalta Torinese
4540 SAVERIO MICHELOTTI

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale, questo prodotto, ricavato dal Godrone di Norvegia, ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere qual sapore ed odore disgustoso che ne rendono difficile l'amministrazione. Desso è molto indicato nelle malattie catarrali, della vescica, in quelle di petto, e specialmente nella tisi polmonare. L. 2 la bottiglia.
Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata, cent. 60 la scatola.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino. M. 4465

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE
DELLO STOMACO e **DEL VENTRE**
DISPEPSIA, STITICHEZZA, GASTRALGIA, GASTRITE, &c.
ESIGERE la SEGNATURA
Guarite colle
MALTINE GERBAY
Donata dal D. COUTARET, Laureato dell'Institute.
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Fabbricante: GERBAY, Bessine (Loire). Depositi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4471

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.
(Sources Vivaraises)
LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, della Bocca, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.
Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma Piazza Sciarra, via di Pietra 93.
Vendita in Torino nelle drogherie Gustavino Padre e figlio, Pietro Paissa e Cerruti, Prato successore. 3751

CAMICIE SU MISURA
Le commissioni si rendono in settimana.
L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M. 4469

Torino — Tip. Roux e Favale.